



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2019-2021

Sommario

PREMESSA

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo
2. Valutazione della situazione socio economica del territorio

Popolazione

Territorio

Strutture operative

Economia insediata

3. Parametri economici

SeS – Analisi delle condizioni interne

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

1. Indirizzi generali di natura strategica
 - a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
 - b. I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
 - c. Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio
 - e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni
 - f. La gestione del patrimonio
 - g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale
 - h. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato
 - i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa
2. Disponibilità e gestione delle risorse umane
3. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica
4. Gli obiettivi strategici

Missioni

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

MISSIONE 07 – TURISMO.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SeO – Introduzione

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Analisi della spesa

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

MISSIONE 07 – TURISMO.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

Piano delle opere pubbliche

Piano delle alienazioni

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta rendiconta al Consiglio, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e

privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2019-2021, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di

finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;

g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

- il programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 e l'elenco annuale 2018;

- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali .

Con la rielezione del Presidente, con deliberazione consigliere n. 35 del 04/10/2018 è stato approvato anche il Documento Programmatico, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Unione Montana. Si riportano i contenuti e gli obiettivi del suddetto documento:

Premessa, il ruolo dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nasce a seguito dell'estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, per effetto del processo di riordino delle funzioni amministrative regionali, provinciali e di area vasta disposto con la L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Il nuovo ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni è stato definito, con la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 recante norme relative a: "Riforma del sistema del Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni".

L'art. 8 della L.R. 13/2015 prima citata prevede quanto segue:

- "1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzarne l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
- 6 Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate. "

Risulta evidente, dal quadro normativo prima delineato l'importanza dell'Unione non solo nel processo di gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di Governo dell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dovrà quindi essere:

- il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle amministrazioni locali;
- il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli sia rispetto ai comprensori vicini, nella Regione E-R, che in Italia;
- l'Ente capace di esprimere i migliori dirigenti e le migliori competenze a favore dei cittadini e delle imprese per dare un contributo decisivo allo sviluppo del territorio.

Il perseguimento del primo punto è garantito dal fatto che tutti i sindaci montani, o loro delegati sono presenti nella Giunta e condividono i progetti strategici di seguito elencati che rafforzano tutti; il secondo è invece da conquistare con una azione politica unitaria capace di confronto e dialogo verso l'esterno; il terzo è quello sul quale ci sarà un riscontro più immediato e rispetto al quale l'Unione Montana sarà valutata dai cittadini.

1. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione

Lo statuto dell'Unione all'art. 5 – commi 4 e 5 stabilisce che:

- *Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. E' compito dell'Unione promuovere un'integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali.*
- *Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma a obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto.*

All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015.

Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata:

- *Sportello Unico telematico delle Attività Produttive;*
- *Protezione Civile;*
- *Gestione del Personale;*
- *Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione;*
- *Gestione dei Servizi Sociali ed Educativi;*
- *Gestione del Servizio di Polizia Locale;*
- *Centrale Unica di Committenza.*

Gli obiettivi principali in materia di gestione associata sono i seguenti:

- *garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e per le altre funzioni conferite dai Comuni;*
- *estendere la gestione associata ad altri ambiti quali: gestione delle entrate, pianificazione urbanistica, edilizia e gestione e promozione del territorio;*
- *garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la vicinanza ai cittadini;*
- *pianificare e sviluppare politiche e strategie di "aree interne" al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio.*

2. Le Nuove Politiche dell'Unione: Strategia delle Aree Interne.

2.1 La Strategia Nazionale

“Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, “rugosa”, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

*La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei **Servizi di Cittadinanza** e **Progetti di Sviluppo locale**. Le politiche “ordinarie” per i **servizi di cittadinanza**, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di: a) Scuola, b) Sanità, c) Mobilità e connettività. I **progetti di sviluppo locale** riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall’Accordo di Partenariato: a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere di energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.*

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall’Accordo di Partenariato per l’impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l’attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale;

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell’Appennino reggiano corrispondente all’ambito dell’Unione Montana dell’Appennino Reggiano;

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l’ha accolta, una ripermutrazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell’Unione Montana dell’Appennino Reggiano come “area progetto” nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa “area strategia” comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano, Lesignano de’ Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo;

*La forma scelta per la candidatura è l’**Agenda Strategica Locale**, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile. Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una **più estesa** e articolata operazione di **fund raising** rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza.*

*La condivisione di una **Agenda Strategica** consentirà al Sistema Locale di programmare e proporre azioni di sviluppo locale rivolte ad altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria anche grazie all’attività dell’osservatorio Appennino Reggiano della CCIAA:*

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l’area dell’Appennino emiliano;

Il percorso intrapreso è giunto a conclusione con l’approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione nr. 108 del 09 luglio 2018, dello schema di accordo di programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l’attuazione della Strategia d’Area dell’Appennino Emiliano denominata “La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell’Appennino Emiliano”, contenente 28 schede di intervento.

2.2 Temi rilevanti per la strategia e la programmazione strategica dell’Unione

Consolidare l'economia del **Parmigiano Reggiano di montagna** consentendo di marcare la differenza di valore con il prodotto di pianura (e di ridurre/invertire il gap nelle tendenze della produzione);

- **diversificare l'economia agricola**, sostenendo l'avvio di attività che (rispetto alla zootecnia del grana) presentano minori barriere all'accesso di giovani operatori;
- porre una attenzione centrale ai **giovani** e al loro **accesso al lavoro**;
- rimettere in moto un circuito virtuoso di **manutenzione territoriale** (che coinvolga i temi dell'energia, dei pagamenti eco-sistemici, della cooperazione sociale) per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico;
- estendere e rafforzare la **connettività** del territorio e l'operabilità del telelavoro;
- conservare/sviluppare le competenze e le **specializzazioni manifatturiere**;
- cogliere e rafforzare i processi di **innovazione del prodotto turistico**;
- valorizzare il **patrimonio, le istituzioni e le "industrie" culturali**;
- consolidare la rete dei servizi di cittadinanza (sanità e servizi alla persona, scuola, mobilità) articolando l'offerta in relazione alla evoluzione del panorama dei bisogni e alle strategie di sussidiarietà, valorizzando le risorse umane impegnate nel sistema di welfare locale;
- migliorare – in rete – l'efficacia della **azione pubblica locale**

Di seguito si trattano brevemente alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne.

3 Innovazione nei servizi alla persona

3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona

I servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce una forte coesione sociale per creare condizioni di equità .

Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani – anziani – disabilità ecc.) ed è caratterizzata dalla presenza di attori molto diversi tra loro – enti pubblici (comuni – Asl – scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale – volontariato – associazionismo).

Oggi stanno cambiando i bisogni del servizio alla persona, la crisi e le conseguenti nuove povertà ma anche, l'invecchiamento e la necessità di un welfare adatto alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e orari mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessione e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di semplificare, confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove risposte che tengano presente delle differenti esigenze nel territorio, realizzando un progetto comune che non veda il servizio alla persona in termini assistenziali ma in termini di sviluppo dell'Appennino.

Dovremmo capire se l'attuale livello dei servizi che abbiamo oggi a disposizione (sanità, scuole, trasporti) può continuare ad esistere o deve modificarsi in base alle trasformazioni economiche in atto. L'organizzazione dei servizi svolti dai comuni dovrà essere ripensata e riorganizzata nel contesto dell'unione di comprensorio montano.

Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente importanti per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'area montana di Reggio Emilia sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la

carezza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività.

Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

3.2 Servizi sanitari e assistenziali

Per quanto riguarda il livello sovra comunale ribadiamo che garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna.

Sanità , servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada ed informatica, condizioni indispensabili per la vita della montagna stessa, oltre ad un dovere nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) si richiede innanzitutto di intercettarne e servirne le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita.

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione propone un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni ed AUSL RE.

Garantire l'efficienza della sanità in montagna è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti.

In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi. L'Ospedale S. Anna ha così garantito alla collettività un elevato livello di qualità assistenziale, che va però presidiata anche per il futuro, mantenendo funzioni, servizi e posti letto. In questo periodo di crisi economica e di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base ed individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano.

Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'A.O. "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori.

L'occasione della strategia per le aree interne, si presenta sotto questo profilo, come un'evidente opportunità per la sperimentazione di soluzioni efficaci e anche per la ricerca delle risorse che servono a sostenerle, quando si sia dimostrata la loro convenienza in termini di benefici sociali.

3.3 Scuola e territorio

Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale e promotrice di sviluppo. Non c'è bisogno di chiudere le piccole scuole (ormai poche) e garanzia di permanenza degli abitanti, per continuare ad una timida tendenza positiva di nascite. Il polo scolastico di Castelnovo ne' Monti deve continuare ad essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni.

La qualità delle risorse umane è dappertutto, fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne.

L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento delle buone pratiche didattiche e alla diffusione della esperienze più qualificate.

Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito della strategia per le aree interne.

Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante degli skills professionali richiesta dalla evoluzione del mercato del lavoro con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente senza esserne spiazzati. La Strategia per le aree interne mette in gioco per questo opportunità importanti, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la sperimentazione di soluzioni organizzative innovative, con la ricerca di una governance allargata del sistema formativo, mettendo in gioco non solo le risorse della legge di stabilità ma anche quelle della "Buona scuola" e quelle del programma Operativo Nazionale Istruzione.

3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare la costruzione di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore dell'artigianato e dei servizi. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che i privati cittadini incontrano quotidianamente nel condurre le imprese generatrici di benessere ed occupazione. –Sgravi o incentivi fiscali dovranno essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle attività esistenti.

Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita.

L'Unione dovrà fungere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, anche al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione giovanile.

All'interno della strategia delle aree interne saranno sviluppate nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

3.5 l'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto Castelnovo- Reggio Emilia per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane.

Questi interventi serviranno sicuramente anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei territori del Parco Nazionale e del crinale.

La nuova stazione Alta Velocità Mediopadana e il costante aumento dei passeggeri che vi transitano rappresenta un'importante occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla SS63.

Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti di collegare ogni capoluogo comunale a Castelnovo ne' Monti, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce della imminente realizzazione del prolungamento dell'A-22 sino a Sassuolo per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle la SP n. 486R, SP19 e Gatta-Pianello, per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare.

L'asse viario della val d'Enza dovrà essere costantemente mantenuto e potenziato nel tragitto Buvolo-Vetto-Ramiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello Terre di Canossa.

Nell'immediato è importante che venga garantito per tutte le principali strade provinciali montane, compresa la SS63, un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione poiché su di esse si basano gli spostamenti da casa, lavoro, scuola del comprensorio; negli ultimi anni il livello di percorribilità di queste strade è visibilmente peggiorato.

Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili e adeguate all'utenza rarefatta e legata ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti).

3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto ma occorre che tutte le principali frazioni, siano raggiunte dalla banda larga anche per garantire servizi ai cittadini, pari opportunità alla famiglie e agli studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese.

La diffusione della banda larga in ogni paese ed in ogni insediamento montano è un obiettivo ambizioso ma raggiungibile, infatti la Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane).

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato.

Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR.

I fondi in gestione regionale sono finalizzati alla realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). Essendo le zone D interamente coperte da questa tipologia di finanziamento, quindi tutti gli interventi previsti saranno finanziati, la graduatoria ha una valenza ai fini esclusivamente delle tempistiche. Essendo l'Unione Montana la prima area individuata sul bando delle aree interne, ed essendo questo un parametro valutato ai fini della graduatoria FEASR, i nostri Comuni sono posizionati dal primo al 10 posto; la graduatoria è stata approvata in Del di Giunta n. 784 del 30/05/2016.

Il programma di interventi sopra citati è in corso di realizzazione, con ultimazione prevedibilmente entro febbraio 2019.

Poi si dovrà favorire l'insediamento di imprese ad alto contenuto di informazione e tecnologia informatica nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti.

3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità.

In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'unione dei comuni; è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione.

Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente Parco, al fine di individuare un programma di interventi.

Il piano straordinario di prevenzione, composto da un elenco di proposte, ne deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza e sarà la base sul quale ricercare i canali di finanziamento.

Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi.

Tali interventi, se finanziati, costituirebbero un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comporterebbero la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, in particolare potrebbe fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale.

La riduzione della popolazione montanara e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto, vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio migliorandone nel contempo la biodiversità.

3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio idrogeologico, per invertire rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, coinvolgendo sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio del territorio a tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi, magari mettendo a punto un regolamento/convenzione, in collaborazione con le associazioni di categoria, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria alle aziende che operano nella zona e vedono le necessità di intervento giorno per giorno. Diamo spazio alle imprese (agricole e non agricole) che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti. Anche questa attività potrebbe essere una candidata al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette previste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, una riserva naturale regionale e un vasto Paesaggio seminaturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montanara e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma anche rivolti allo sviluppo locale.

Parchi naturali, riserve, siti rete natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dello sviluppo dell'Appennino. Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso dei Fondi Europei.

Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con la Macro area in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore a una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente Parchi Emilia Centrale, su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrerà, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue

del Parco Nazionale. Dovranno essere intraprese azioni per promuovere il paesaggio del Parmigiano Reggiano di montagna per consapevolizzare gli imprenditori agricoli e gli abitanti della montagna del valore di questo paesaggio, e per farlo conoscere nelle realtà turistiche più avanzate. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale l'Unione dovrà confrontarsi con autorevolezza col piano territoriale e il piano di sviluppo economico sociale del Parco Nazionale, entrambi ancora in attesa di approvazione delle due Regioni e con i Piani e programmi della Macro area (Ente Parchi Emilia Centrale).

Ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB – UNESCO.

L'Area definita nella proposta è molto vasta, fa centro sulle qualità ambientali e paesaggistiche del crinale ma coinvolge significativamente tutto il territorio collinare e montano sui due versanti del crinale tosco-emiliano. In questo ambito l'Unione Appennino Reggiano dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Provincie di Parma, Massa, Lucca e Modena.

Il riconoscimento di MAB UNESCO è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Sono queste risorse umane una delle infrastrutture e uno dei motori (certamente quello su cui il riconoscimento UNESCO può essere più influente), in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio

L'Appennino Reggiano, come dicevamo, ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica ed un luogo con elevata qualità della vita. Oltre alla sfida sulla istituzione e gestione delle aree protette o, nel prossimo futuro, quella ad area Unesco MaB, c'è anche la definizione del territorio matildico, dove storia, cultura e paesaggio trovano un loro riferimento storico. Progetti che testimoniano la fiducia in noi stessi e nelle potenzialità del nostro territorio. L'appetibilità ed il valore di un territorio derivano anche dalla qualità dei servizi offerti e mentre in alcuni casi l'Appennino è riuscito a raggiungere livelli di eccellenza, come nel caso della sanità o dell'istruzione pubblica, riteniamo che per alcuni di essi non si siano raggiunti livelli di servizio adeguati. Ci riferiamo fra gli altri, ad un servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, si pensi alla discarica di Poiatica, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione.

Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta, ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in discarica, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica ed al quadro normativo europeo che tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del rifiuto tal quale nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità.

Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle gestioni fondamentali di un comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, portandole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei comuni è sempre più ridotta ed anche gli organismi di rappresentanza dei comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi ininfluente, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo ed arrivare a proporre modelli diversi di gestione dei rifiuti, dotandosi di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo.

3.11 Economia delle risorse ambientali, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Fora di Cavola

Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme alle proposte turistiche e alla bellezza dei quadri ambientali, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo ed intrecciate tra di

loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma ha, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela.

Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan a dai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può, né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Norme indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, dal punti di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i rifiuti, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo con la comunità politica e sociale di Reggio e dell'E-R.

Avere all'interno del comprensorio montano una della poche APEA (Area Produttiva ecologicamente Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Fora di Cavola, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per le potenzialità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana lo faccia diventare un proprio progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili.

Contemporaneamente devono essere coltivate ed incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale.

Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora di Cavola.

Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAES (Piani Ambientali sull'Energia Sostenibile), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardanti la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile.

3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi

3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi ed abitanti

L'Appennino reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, quanto siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo.

Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibile identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e saper fare consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità.

Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico.

Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà.

3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia

Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata.

L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che troppo tempo è stata trascurata.

Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi.

Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente, salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale.

3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale

Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali.

L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipa di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO.

A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperenziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente.

Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative.

E' presente, inoltre, un certo numero di imprese e -con esse- risorse di progettualità e attitudini commerciali proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono -sia pure allo stato iniziale- importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato.

In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci.

Nei prossimi anni (2019-2021) si presenteranno a questo territorio nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MaB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda

PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica dell'Appennino.

Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia.

La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata.

Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obbiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato alla concreta realizzazione di un sistema turistico locale d'Appennino per tutto il territorio considerato.

Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una

visione del futuro analoga sorte toccherà anche a Castelnovo ne' Monti, che deve sempre più competere con i centri commerciali urbani.

L'Unione cercherà di essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare. L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo è diventato un rito accessibile solo agli iniziati; agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale sono un unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre, invece ci si perde nelle regole assurde di utilizzo dei fondi sempre più specifici e settoriali.

3.14La Programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato

Lo strumento più importante di tutti, visto le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale che si attuerà per il periodo 2014 – 2020.

L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, è però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione, saperi e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta.

Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e colture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole, assistenza sono ancora capillarmente garantite.

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO, dati estrapolati dal sito dell'ISTAT , geo-demo, popolazione residente al 01/01/2018:

	maschi	femmine	totale	quota comune
carpineti	1979	2032	4011	4143
casina	2222	2270	4492	4640
castelnovo ne' monti	5070	5403	10473	10818
toano	2261	2172	4433	4579
ventasso	2099	2119	4218	4357
vetto	941	911	1852	1913
villa minozzo	1819	1839	3658	3778
totale unione	16391	16746	33137	34228

Territorio

Il Territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano è composto dai Comuni di Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo.

Fonte sito E.R. Autonomie, Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia Comuni (unione montana app. regg.) totale superficie 796,93

COMUNE	SUP. PER KM ²	ABITANTI PER KM 2
Carpineti	89,57	44,81
Casina	63,8	71
Castelnovo ne' Monti	96,68	108,11
Toano	67,25	66,46
Vetto	53,37	34,81
Villa Minozzo	168,08	21,94
Ventasso	258,18	16,45

Provincia di Reggio nell'Emilia



FIUMI: Bacini del Secchia- Enza – Crostolo

PARCHI: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

AREE BOSCHIVE: Faggete, querceti misti, carpinete, cerrete, querceti xenofili, boschi di castagno, cenosi di ripa, pinete e abetine.

Strutture operative

In dotazione agli uffici dell'Ente si hanno 21 personal computer, un server fisico, una unità di backup, un access point per la connessione wi-fi privata, due stampanti di rete e dotazioni strumentali per protezione civile.

Tipologia		Esercizio precedente		Programmazione pluriennale		
		2018		2019	2020	2021
Asili nido	n. 4	posti n.	100	100	100	100
Scuole materne	n. 14	posti n.	500	500	500	500
Scuole elementari	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Scuole medie	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Strutture per anziani	n. 12	posti n.	423	423	423	423

Economia insediata

Dati camera di commercio

Unità locali per Ateco e comune in provincia di Reggio Emilia - Anno 2017																					
COMUNE	Settore																				
	A Agricoltura, silvicoltura, pesca	B Estrazione di minerali dalle cave	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, attività	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi	O Amministrazione e pubblica	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	totale
RE011 CARPINETI	162	10	74	-	1	83	76	19	44	5	10	16	9	4	-	1	3	7	16	2	542
RE013 CASINA	138	-	60	-	2	132	103	10	40	2	15	11	9	11	-	1	7	4	13	8	566
RE016 CASTELNOVO NE' MONTI	223	1	106	4	3	266	369	43	101	16	39	43	40	29	-	7	11	20	53	20	1.394
RE041 TOANO	133	2	74	2	3	109	119	23	26	5	16	11	13	7	-	2	-	5	15	12	577
RE042 VETTO	81	-	20	2	-	47	59	18	26	1	3	3	4	2	-	1	2	3	7	8	287
RE045 VILLA MINOZZO	125	-	33	1	1	100	89	21	51	6	10	15	11	3	-	2	6	7	10	7	498
RE046 VENTASSO	131	2	45	7	-	100	103	24	95	3	8	17	7	15	-	2	10	14	15	10	608

2. Parametri economici

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

INDICATORI FINANZIARI

Indicatore	Modalità di calcolo
Autonomia finanziaria	(Entrate tributarie + extratributarie) / entrate correnti
Autonomia tributaria/impositiva	Entrate tributarie/entrate correnti
Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato/entrate correnti
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	Entrate tributarie/(entrate tributarie + extratributarie)
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	Entrate extratributarie/(entrate tributarie + extratributarie)
Pressione delle entrate proprie pro-capite	(Entrate tributarie + extratributarie)/popolazione
Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie/popolazione
Pressione finanziaria	(Entrate tributarie +trasferimenti correnti)/popolazione
Rigidità strutturale	(Spese personale +rimborso prestiti)/entrate correnti
Rigidità per costo del personale	Spese del personale/entrate correnti
Rigidità per indebitamento	Spese per rimborso prestiti/entrate correnti
Rigidità strutturale pro-capite	(Spese personale +rimborso prestiti)/popolazione
Costo del personale pro-capite	Spese del personale/popolazione
Indebitamento pro-capite	Indebitamento complessivo/popolazione
Incidenza del personale sulla spesa corrente	Spesa personale/spese correnti
Costo medio del personale	Spesa personale/dipendenti
Propensione all'investimento	Investimenti/spese correnti
Investimenti pro-capite	Investimenti/popolazione
Abitanti per dipendente	Popolazione/dipendenti
Finanziamenti della spesa corrente con contributi in conto gestione	Trasferimenti/investimenti
Incidenza residui attivi	Totale residui attivi/totale accertamenti competenza
Incidenza residui passivi	Totale residui passivi/totale impegni competenza
Velocità riscossione entrate proprie	(Riscossioni entrate tributarie + extratributarie)/(accertamenti entrate tributarie + extratributarie)
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti spesa corrente/impegni spesa corrente
Percentuale indebitamento	Interessi passivi al netto degli interessi rimborsati da stato e regioni/entrate correnti penultimo rendiconto

SeS – Analisi delle condizioni interne

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2018	Programmazione pluriennale		
		2019	2020	2021
Consorzi	n. 0	0	0	0
Aziende	n. 1	1	1	1
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società	n. 2	2	2	2
Concessioni				
Altro				

Gli enti partecipati dall'Ente

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

	Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2017	Note
	G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	Società cooperativa	2,68%	98.539	
	Lepida S.p.A.	Società per azioni	0,0015%	65.526.000	
	A.S.C. Teatro Appennino	Azienda Speciale Consortile	39,11%	10.000	

Il ruolo dell'unione nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. L'ente, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Partecipate

Ragione sociale	Sito web della società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2015	Risultati di bilancio 2016	Risultati di bilancio 2017
G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	www.galmodenareggio.it	2,68%	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è una organizzazione che opera nelle aree svantaggiate delle regioni europee per favorire lo sviluppo delle zone rurali, dove la densità di popolazione è bassa e minore la diffusione di servizi.	- 50.943,00	- 7.468,00	715,00
Lepida S.p.A.	www.lepida.it	0,0015%	LepidaSpA è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida	184.920,00	457.200,00	309.150,00

A.S.C. Teatro Appennino	www.teatroappennino.it	39,11%	Azienda che si occupa di spettacoli, teatro, cinema. Finalità di riportare il cinema e il teatro in un territorio vastissimo dell'appennino reggiano con importanti attività ricreativo-culturali. Sviluppare progettualità sperimentali ed innovative in ambito educativo, sociale e socio sanitario nell'area famiglia a sostegno alla genitorialità e a tutela dei minori.	Nata il 01/04/2016	-10.345	1.175,00
-------------------------	------------------------	--------	---	--------------------	---------	----------

MATILDE DI CANOSSA Società a responsabilità limitata percentuale 1,37%,In liquidazione - anno inizio procedura 2014

Con deliberazione della Giunta n. 72 del 31/08/2018 avente oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2017 – DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO, si è provveduto a:

- individuare l'elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione pubblica dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano:

Ente/società	Tipologia	Diretta /indiretta	Forma giuridica	% partecipazione	GAP	Motivo GAP
ASC TEATRO APPENNINO	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	39,11	SI	A totale partecipazion e pubblica, affidataria diretta di servizi pubblici locali
LEPIDA S.P.A	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	SOCIETA'	0,0015	SI	A totale partecipazion e pubblica, affidataria diretta di servizi pubblici locali(società in house)
GAL – ANTICO FRIGNANO APPENNINO REGGIANO	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	GRUPPO AZIONE LOCALE	2,68	NO	Non a totale partecipazion e pubblica

- definire l'elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione pubblica dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2017:

ENTE/SOCIETA'	TIPOLOGIA	TOTALE ATTIVO	PATRIMONIO NETTO	TOTALE RICAVI	CONSOLIDARE	MOTIVO CONSOLIDARE
ASC TEATRO APPENNINO	SOCIETA' PARTECIPATA	€ 332.900,00	€ 11.699,00	€ 508.872,00	SI	I PARAMETRI RISULTANO RILEVANTI (in quanto titolare di affidamenti diretti DM 11/08/2017)
LEPIDA S.P.A.	SOCIETA' PARTECIPATA	€ 88.641.569,00	€ 67.801.850,00	€ 29.102.256,00	SI	I PARAMETRI RISULTANO RILEVANTI (in quanto società in house DM 11/08/2017)

Con deliberazione della Giunta n. 79 del 06/09/2018 avente oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2017 - ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Con deliberazione del Consiglio n. 34 del 04/10/2018 avente oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2017 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 si è provveduto ad approvare il Bilancio consolidato 2017.

1. Indirizzi generali di natura strategica

a. *Investimenti e realizzazione di opere pubbliche*

L'Unione al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa, che si riporta alla fine nel presente documento.

b. *I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi*

c. *Tributi e tariffe dei servizi pubblici non presenti nel nostro Ente*

d. *La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio*

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi,

trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Prevision i 2019	Cassa 2019	Prevision i 2020	Prevision i 2021
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	1.789.707,00	2.265.177,39	1.782.613,00	1.717.548,00
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	799.460,00	909.673,60	799.460,00	799.460,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	3.345.866,00	4.358.671,45	3.350.992,00	3.264.347,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.347,00	104.754,40	52.347,00	52.347,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.477,00	38.882,27	26.477,00	26.477,00
MISSIONE 07	Turismo	88.050,00	132.872,48	88.050,00	88.050,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	690.929,00	765.801,08	740.929,00	640.929,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	7.700,00	31.678,46	7.700,00	7.700,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.484.956,00	4.795.796,26	3.460.141,00	3.463.026,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	100.639,00	101.384,32	100.639,00	100.639,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	11.500,00	30.837,50		
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	120.000,00	185.141,93	120.000,00	120.000,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	36.973,00	50.000,00	36.973,00	36.973,00
MISSIONE 50 solo quota interessi	Debito pubblico	55.259,00	55.259,00	51.994,00	47.502,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.304.174,00	1.304.174,00	1.304.174,00	1.304.174,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
	Totale generale spese	14.729.325,00	17.840.637,74	14.737.777,00	14.484.460,00

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata “autofinanziata”, quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

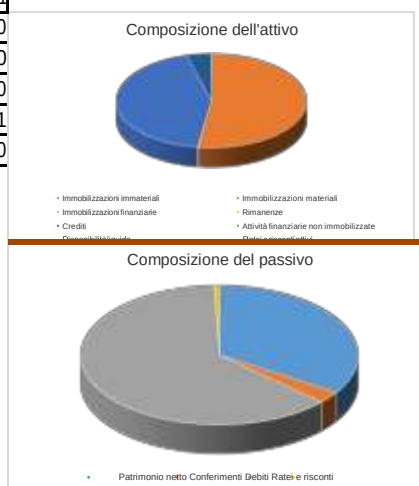
e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

f. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2017	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.666,67
Immobilizzazioni materiali	4.009.123,12
Immobilizzazioni finanziarie	6.166,61
Rimanenze	0,00
Credit	3.344.322,40
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	325.794,61
Ratei e risconti attivi	0,00

Passivo Patrimoniale 2017	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.622.688,27
Conferimenti	210.818,20
Debiti	4.811.573,70
Ratei e risconti	47.993,24



g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

h. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2016), per i tre esercizi del triennio 2019-2021.

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento, nel triennio 2019/2021.

i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

2. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2018:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria alla data del 01.01. 2018

Categorie	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D3	1	1
D1	5	3
C1	4	2
B1	1	1

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Servizio Finanziario a Rag. Patrizia Rubertelli;

Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio; Attività Produttive e dello Sportello Unico Associato per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano; Agricoltura-Ing. Chiara Cantini;

Servizio Amministrativo Attività del Sapere, del Sociale e della Promozione Turistica, Dott. Marziliano Matteo;

Gestioni associate

Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale Dott. Gianluca Diemmi;

Gestione associata Protezione civile, Ing. Chiara Cantini;

Gestione associata dei servizi ICT, Dott. Marziliano Matteo;

Gestione associata servizi sociali educativi, Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

- ✓ **Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano**, Dott.ssa Ruffini Ilaria
- ✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto**, Dott.ssa Jessica Ferrari
- ✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina**, Dott. Manfredi Paola

Gestione associata polizia municipale, Isp. Capo Gianfranco Musiari, responsabile dal mese di settembre 2018;

Gestione associata Centrale Unica Di Committenza, Ing. Chiara Cantini;

3. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2019-2021.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

PROGETTO "AREE INTERNE" LA STRATEGIA NAZIONALE

“Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, “rugosa”, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche “ordinarie” per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di:

a) Scuola, b) Sanità, c) Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere di energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale.

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia

Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano.

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l'ha accolta, una ripermutrazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come “area progetto” nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa “area strategia” comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano,

Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo.

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano.

La forma scelta per la candidatura è l'Agenda Strategica Locale, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile. Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una più estesa e articolata operazione di fund raising rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza.

Con deliberazione di Giunta n. 1 in data 09.01.2017 questa Unione ha approvato il "Preliminare di Strategia" per la STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE APPENNINO EMILIANO - AREA PILOTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA contenente le azioni e le politiche da sviluppare e promuovere.

Con Deliberazione di Giunta n. 40 del 22.09.2017 è stata approvata la Strategia Aree Interne, come modificata in seguito alle osservazioni pervenute dal Comitato Tecnico Aree interne e dalla Regione Emilia Romagna.

La condivisione di una **Agenda Strategica** consentirà al Sistema Locale di programmare e proporre azioni di sviluppo locale rivolte ad altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria anche grazie all'attività dell'osservatorio Appennino Reggiano della CCIAA:

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano;

Il percorso intrapreso è giunto a conclusione con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione nr. 108 del 09 luglio 2018, dello schema di accordo di programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l'attuazione della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano denominata "La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano", contenente 28 schede di intervento. Sono in corso le procedure di sottoscrizione dell'accordo attuativo della strategia.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2019/2021.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG: *“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.*

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 02 “ Segreteria generale”

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

A seguito del conferimento in Unione dei Servizi Sociali, Scolastici e di Polizia Municipale, Centrale Unica di Committenza e di quanto previsto nella Strategia delle Aree Interne, si procederà ad una riorganizzazione complessiva dell'Ente in coerenza anche con quanto previsto dalle recenti disposizioni in materia di pubblico impiego.

Programma 3: “Gestione economico finanziaria e programmazione”

L'attività del servizio finanziario proseguirà nel pieno rispetto della normativa, sia dal punto di vista economico finanziario con razionalizzazione delle spese ed ottimizzazione delle entrate, sia dal punto di vista umano, col miglioramento continuo dell'organizzazione interna, valorizzazione del personale, che deve essere visto come risorsa e non solo come un costo.

A seguito del conferimento in Unione delle funzioni associate di polizia municipale ma in particolar modo dal mese di agosto 2017 con il conferimento in Unione delle gestioni associate sociale centralizzato, sociale e scuola, il servizio finanziario si è trovato a gestire una significativa entità di lavoro.

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per obiettivi, i nuovi modelli organizzativi ed il controllo amministrativo delle procedure e procedimenti assumono sempre più una fondamentale importanza, la programmazione degli obiettivi ed il monitoraggio della gestione sono i strumenti che l'amministrazione intende continuare a realizzare al meglio.

Inoltre, il continuo calo dei trasferimenti statali, la progressiva riduzione dell'autonomia finanziaria, unitamente al costante aumento dei bisogni, specie in questi momenti di crisi economica, renderanno difficoltoso affrontare le programmazioni di bilancio per i prossimi anni. Si dovranno quindi mettere in campo tutte le strategie possibili

per ricercare economie, razionalizzazioni, efficienza, ricerca di modalità di finanziamenti e contributi.

Infine la struttura organizzativa dovrà essere flessibile ed improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Programma 10 “Risorse umane”: Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Con delibera di Giunta Unione di dicembre 2017, sono state affidate a ditta specializzata le attività di gestione stipendi e adempimenti connessi per l'annualità 2018.

Sono in corso le procedure per il rinnovo dell'affidamento delle suddette attività a ditta specializzata.

Programma 11: “Altri Servizi Generali” – Gestione Associata Sistemi Informativi

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento

all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto ora fusi nel comune del Ventasso.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

In particolare gli obiettivi strategici riguardano:

- i processi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;
- l'adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici;
- la messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);
- l'elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Organi istituzionali	Mantenimento	Mantenimento della gestione associata
02 Segreteria generale		
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	bilancio	Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio
		Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa
04 Gestione delle entrate tributarie		
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		

10 Risorse umane	Mantenimento della gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione	• Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per gli enti; • Proseguire lo studio per unificare i sistemi di valutazione del personale e utilizzo del Fondo della produttività • rinnovo della convenzione per la gestione associata del personale, in scadenza nel mese di marzo 2019
-------------------------	---	--

11 Altri Servizi Generali – Gestione Associata Sistemi Informativi	Mantenimento della gestione in essere e progettazione ICT che coinvolge gli Enti dell'Unione	• Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; • Adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici; • Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR); • Elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.
--	--	---

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

In riferimento alla convenzione approvata con deliberazione del Consiglio in data 10/07/2017, per il conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni di Polizia municipale e polizia amministrativa locale (art.7 comma 3 L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, succ. modif, L.R. 4 dicembre 2003 n. 24, succ. modif, art. 14, comma 27 D.L. 31 maggio 2010 n. 78) – DA PARTE DEI COMUNI DI CASTELNOVO NE' MONTI – CARPINETI – CASINA – TOANO – VETTO - VENTASSO – VILLA MINOZZO.”,

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Le Amministrazioni locali vengono sempre chiamate in modo maggiore ad assumere un ruolo importante per la sicurezza della cittadinanza e per garantire ai cittadini risposte alle problematiche di vario genere che emergono sul territorio.

La presenza sul territorio da parte della polizia municipale deve essere finalizzata a dare maggiore visibilità instaurando con la cittadinanza un rapporto positivo al fine di poter essere un riferimento a cui rappresentare eventuali problematiche riguardanti la sicurezza intesa in senso lato in riferimento alle quali rapportarsi poi con le Amministrazioni anche in via propositiva. E' poi indispensabile attuare un coordinamento e una sinergia con le altre Forze dell'ordine presenti sul territorio per una ottimizzazione delle risorse con il fine di poter fornire risposte rapide e certe alle richieste della cittadinanza e delle varie realtà, economiche, sociali e culturali e di attuare un costante presidio del territorio.

In tale ottica con il conferimento in Unione dei Servizi di Polizia Municipale già presenti nei diversi Comuni si avrà la possibilità di coprire un arco temporale di servizio più ampio di quello già presente nelle singole realtà Comunali, istituendo il secondo turno di servizio che opererà su tutto il territorio ed espletterà alcune tipologie di attività, come ad esempio il rilievo degli incidenti stradali che in precedenza non potevano essere svolte nella maggior parte dei comuni.

Tale nuova organizzazione avrà il risultato di liberare in buona parte le altre forze dell'ordine dallo svolgimento di talune funzioni e consentirà loro una maggiore presenza sul territorio per le funzioni legate alla sicurezza pubblica.

La presenza e visibilità sul territorio consentirà di prevenire e se del caso, perseguire comportamenti che potrebbero sfociare in fenomeni di degrado urbano e, instaurando un corretto rapporto e dialogo con la cittadinanza, creare una cultura della legalità.

Si intende procedere ad una progressiva formazione sia interna che esterna del personale, anche mediante corsi di aggiornamento professionale, al fine di fornire allo stesso una adeguata preparazione per le mansioni in parte nuove, che la Polizia Municipale nella nuova organizzazione dell'Unione sarà chiamata a svolgere. Si ritiene altrettanto importante una adeguata formazione del personale relativamente ai rapporti con l'utenza, al fine di migliorare la percezione da parte dei cittadini ed evitare conflittualità.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Polizia locale e amministrativa	Presenza e visibilità sul territorio	Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dei Comuni facenti parte dell'Unione Montana sviluppando modalità operative omogenee sul territorio

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli

interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.20 del 10/07/2017 è stato approvato il conferimento delle funzioni sociali ed educative in capo all'Unione Montana, in ottemperanza dalle deliberazioni dei singoli consigli comunali a partire dal 1 agosto 2017. L'esercizio unificato delle funzioni ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività che la legislazione nazionale, regionale e la programmazione distrettuale assegnano a questi ambiti.

L'Unione per l'esercizio delle funzioni conferite dai comuni, si è dotata di una struttura organizzativa articolata nel seguente modo:

Servizi centralizzati: con articolazioni organizzative uniche per il territorio distrettuale, con sede a Castelnovo né Monti, comprendenti:

presidio delle complessità professionali più elevate,

l'interfaccia con altri enti e per lo svolgimento di compiti che richiedono elevata specializzazione;

programmazione generale e gestione delle risorse assegnate,

area famiglia e della tutela dei minori,

area scolastica e socio educativa,

area adulti e area della non autosufficienza.

funzioni di coordinamento su percorsi gestiti a livello locale che richiedono l'adozione di criteri uniformi nei percorsi professionali, nelle modalità operative e negli strumenti di valutazioni.

Servizi di segreteria e amministrativi (area staff amministrativo)

Servizi territoriali organizzati per poli:

1. **Polo** Toano-Villa Minozzo;
2. **Polo** Castelnovo ne' Monti-Vetto
3. **Polo** Casina-Carpineti;
4. **Polo** Ventasso,

con sedi organizzative e funzionali presso ogni singolo ambito territoriale , per il presidio diretto sul territorio di tutte le funzioni di **sportello sociale – scolastico-educativo** quali:

- le funzioni professionali di servizio sociale attinenti la prevenzione, la valutazione, la progettazione e presa in carico personalizzata,
- monitoraggio e verifica, nonché il lavoro con la comunità;
- promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali.
- Gestione servizi sociali educativi scolastici;
- Gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- Gestione delle risorse Umane assegnate.

Il Comune di Ventasso ai sensi dell'art.24 commi 4 bis -4 ter della legge21/2012 (introdotti dalla l' art. 10 L.R. 29 luglio 2016, n. 15),conferisce i servizi oggetto di convenzione limitatamente alle aree specialistiche dei servizi centralizzati.

La programmazione che viene descritta nei rispettivi programmi vede una articolazione di azioni sia a livello di servizi centralizzati che nei singoli poli territoriali, in una logica di sviluppo di azioni e progettazioni che integrano i due livelli di servizi quali azioni coordinate ed integrate. La programmazione vedrà anche la declinazioni di azioni specifiche e strategiche articolate a livello solo di singolo polo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	Consolidare l'offerta dei servizi per la fascia d'età 0-6. Graduale uniformità delle modalità operative a livello di Unione dei servizi.
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere la una cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione garantendo pari opportunità d'accesso
04 Istruzione universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere forme di integrazione con il territorio
05 Istruzione tecnica superiore	Scuola e Formazione	Promuovere la cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione
06 Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di rete tra le scuole della montagna integrato con la rete dei servizi finalizzato programmazione e progettazione dell'offerta formativa integrata con la realtà e le esigenze del territorio per garantire pari opportunità d'accesso.
07 Diritto allo studio	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di servizi a supporto delle esigenze delle famiglie.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Interventi già posti in essere e in programma

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Valorizzare l'Azienda Speciale Teatro Appennino non solo per la gestione del cinema teatro ma anche per attività in ambito culturali, turistico e nella gestione di servizi socioassistenziali	Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, culturale e socioeducativo

--	--	--

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sport e tempo libero	Dal 1 giugno 2015 l'impianto "centro di atletica leggera" è stato affidato in gestione alla Polisportiva Quadrifoglio ASD. Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto per la cui gestione i costi vengono sostenuti da questo Ente, dal Comune e dalla AUSL	Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica e calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto con il soggetto gestore
02 Giovani		

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Accordo di Programma tra Unione Montana, Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale del sito web inserito nell'ambito del Sistema Turistico Regionale; Accordo di Programma per le attività di promozione turistica; Accordo interistituzionale tra Unione Montana, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Camera di Commercio di Reggio Emilia per un sistema turistico locale d'Appennino.	Rinnovare e riconfermare l'Accordo di Programma – in scadenza al 31.12.2018 – tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Implementare le attività di collaborazione pubblico / privato in linea con le attività di coordinamento del tavolo del turismo attivato nel corso del 2016 (Accordo tra Unione, Parco Nazionale dell'Appennino toscano – emiliano e Camera di Commercio di Reggio Emilia)

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01. “Difesa del suolo” : mantenimento e miglioramento nell’ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

02. “Tutela valorizzazione e recupero ambientale”: Predisposizione del programma annuale operativo (PAO) annuale utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell’ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate all'Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Nel maggio 2018 è stato approvato il programma triennale per gli anni 2018-2019 e 2020.

05 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione” Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali(PSR);

06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”: Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all’accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l’utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno del triennio 2015-2017, comprese le risorse assegnate alle due Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente. È prevedibile che analoghe risorse verranno stanziare anche per il triennio 2019-2021.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Difesa del suolo	Gestione vincolo idrogeologico	Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati.
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione annuale alla Regione Emilia Romagna.	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative annualità, eseguiti dai comuni

		aderenti all'Unione.
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...)	Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare regionali
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino"	Eseguire gli interventi progettati

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. ”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 “Sistema di protezione civile”: Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni , come da convenzione di gestione associata, riguardano:

collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord.sovracomunale
- Aggiornamento dei piani di protezione Civile dei comuni aderenti”;
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze.

Nel dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di

sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce:

- l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;
- le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile che verrà realizzato;

Si prevede la realizzazione di tale opera nel 2019-2020

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sistema di protezione civile	Mantenimento e svolgimento delle attività previste dalla convenzione	Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Aggiornamento piani di protezione Civile dei comuni aderenti. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione. completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c.

realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	la proposta del promotore di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto, è coerente con gli obiettivi programmatici dell'Unione Montana e del Comune, in quanto consente: - all'Unione Montana di dotarsi di ulteriori spazi per uffici necessari a seguito del conferimento da parte dei comuni di diverse funzioni; - al Comune di concentrare in un unico edificio le sedi delle associazioni impegnate nella attività di protezione civile; - a entrambi gli Enti di completare la realizzazione della Struttura di Servizio del Centro Sovracomunale di Protezione Civile (ovvero garage/magazzino di protezione civile) e di gestire in modo unitario i servizi di supporto al Centro Sovracomunale di Protezione Civile di cui sono comproprietari	realizzazione intervento.
--	--	----------------------------------

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Interventi per l'infanzia e i minori	Servizi sociali e socio-sanitari	Promuovere una cultura di accoglienza e partecipazione attraverso il coinvolgimento delle risorse locali. Promuovere un sistema di servizi orientato alla prevenzione e alla tutela dei diritti dell'infanzia.
02 Interventi per la disabilità	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete dei servizi esistenti promuovendo interventi a sviluppo di una cultura orientata allo sviluppo dell'autonomie. Promuovere la sensibilizzazione e partecipazione dei contesti locali alla progettazione anche attraverso forme innovative di coinvolgimento.
03 Interventi per gli anziani	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete storica e consolidata dei servizi esistenti. Promozione di interventi a supporto della domiciliarità, attraverso azioni di gestione precoce delle fragilità e interventi a sostegno della solitudine. Promuovere azioni a sostegno dei care-giver.
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e socio-sanitari	
		Promuovere programmi di interazione sociale creando sinergie con il contesto locale a contrasto della povertà e l'esclusione sociale. Coinvolgere il contesto produttivo locale per promuovere interventi a sostegno dei percorsi lavorativi.

05 Interventi per le famiglie	Servizi educativi, sociali e socio-sanitari	Promuovere un sistema di servizi orientato al supporto alla famiglia e alla genitorialità creando sinergie tra i soggetti coinvolti; sociali, socio sanitari, sanitari ed educativi per promuovere azioni integrate.
06 Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali e socio-sanitari	Rimodulare le politiche abitative. Uniformare i regolamenti relativa all'edilizia residenziale pubblica. Integrare le politiche abitative con il sistema dei servizi di welfare.
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenere una forte sinergia tra le programmazioni per realizzare un sistema di servizi integrato orientato ad un sistema complessivo di welfare. Sviluppare un sistema di servizi orientato all'integrazione delle risorse e dei servizi che veda al centro le persone e le famiglie.
08 Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze di volontariato presenti sul territorio. Promuovere azioni innovative con i contesti locali.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Industria, PMI e Artigianato		
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		
03 Ricerca e innovazione		
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	Sportello Telematico – Accesso Unificato	Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia produttiva

Programma 04 “Reti e altri servizi di pubblica utilità”:

A) Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo decentrato adottato dalla Giunta al quale non si prevede di apportare sostanziali modifiche.

Altri servizi di pubblica utilità erogati dal SUAP sono:

□ servizio fornito dall'Agenzia delle Entrate che il lunedì garantisce la presenza di 2 funzionari per il disbrigo delle pratiche e l'assistenza ai contribuenti di competenza dell'Agenzia (in particolare per la registrazione/ricezione atti e documenti, cartelle di pagamento, partita IVA, codice fiscale, UNICO, ecc). Questo Ente si fa carico delle spese di affitto della postazione e delle spese degli allacciamenti telefonici e informatici.

Non si prevede anche in tal caso di apportare sostanziali modifiche ai suddetti servizi

B) Banda Ultra Larga

La Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree dei nostri Comuni montani, si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su NON montane. Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi su zone a fallimento di mercato.

Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR. Infratel Italia SpA rappresenta il braccio operativo del Ministero per le Infrastrutture e i trasporti per la realizzazione degli accessi finali ad aziende e privati del territorio: la sinergia tra le due persegue l'obiettivo europeo di connettività entro 2020 per tutti i cittadini di 30Mbps, quale banda minima verso l'utenza per definire il servizio a banda ultra larga (BUL), nonché, sempre entro il 2020, di utilizzo di 100Mbps per il 50% della popolazione, ove utilizzo implica oltre alla disponibilità del servizio, anche la contrattualizzazione e la capacità di utilizzo. L'Italia ha interpretato nel proprio Piano questo dettame nella disponibilità del 100Mbps per l'85% della popolazione, ipotizzando che vi sia circa un 35% che non procederà alla contrattualizzazione o che ne abbia capacità di utilizzo.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Industria, PMI e Artigianato		

02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		
03 Ricerca e innovazione		
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità		
	B) Banda Larga e Ultra larga (B.U.L.): copertura del territorio con infrastruttura di rete disponibile a 30Mbps	Realizzazione delle dorsali e degli accessi finali per il raggiungimento di Aree produttive montane e dei punti di interesse pubblico non ancora raggiunti dalla fibra ottica

I suddetti fondi sono attribuiti e gestiti direttamente dal Ministero e dalla Regione Emilia Romagna.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano

nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Progetto C'è posto per te: Jerry can Progetto “ J-ROOM Laboratorio Multi e Polifunzionale” annualità 2018	Consolidamento del progetto “C'è posto per te 3.0”, mediante i due nuovi progetti indicati; valorizzazione e qualificazione delle competenze e dei risultati raggiunti in una logica di rete, quindi di integrazione, sviluppo e crescita.

		L'attenzione è rivolta alla
		valorizzazione delle attività progettate dai giovani con particolare considerazione alla creatività, alla informazione/comunicazione (in connessione con GIOVA ZOOM portale giovani ER), all'orientamento al mercato del lavoro, allo sviluppo dei talenti e delle competenze professionalizzanti in un'ottica di sistema fra le varie realtà presenti sul territorio.
02 formazione professionale		
03 Sostegno all'occupazione		

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		
02 Caccia e pesca		

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 “Fonti energetiche”. Sono stati conclusi ed approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, questo Ente ha predisposto su delega.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 “Fonti energetiche”	Monitoraggio del PAES dell'Unione e dei comuni associati	Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES. Monitoraggio delle attività.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo		

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione andrebbe inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che nel nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quella relativa all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le

categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011. L'ente non ha individuato tipologie di entrata corrente per le quali costituire il suddetto fondo rischi, in quanto sono previste entrate per le quali non vige l'obbligo di accantonamento. Non si esclude per il futuro la possibilità di crearlo.

Il fondo di riserva ordinario

Art.166 del TUEL

1. Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli Enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio, (bilancio di previsione 2019 di € 36.973,00)

2. Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal Regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si verifichino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 -ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione per € 16.278,00.

2-ter. Nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli Enti Locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (per € 50.000,00).

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Fondo di riserva	bilancio	Stanziato nel rispetto della normativa vigente
02 Fondo svalutazione crediti	bilancio	
03 Altri fondi	bilancio	

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

“DEBITO PUBBLICO – *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende anticipazioni straordinarie.*

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”* Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50

Rientrano i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e l'accollo relativo ai mutui contratti dall'ex Co.ge.lor., come specificato in g) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	bilancio	Quote interessi dei mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per accollo mutui ex cogelor
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	bilancio	Quote capitali mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per accollo mutui ex cogelor

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2019 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Missione 60

Altro elemento di esposizione finanziaria potrebbe essere l'accesso all'anticipazione di cassa. Per l'anno 2019 il budget massimo consentito dalla normativa è pari ad € 1.303.174,24 come risulta dalla seguente tabella.

LIMITE MASSIMO ANTICIPAZIONE	
Titolo 1 rendiconto 2017	0,00
Titolo 2 rendiconto 2017	4.475.941,71
Titolo 3 rendiconto 2017	736.755,23
TOTALE	5.212.696,94

3/12	1.303.174,24
------	--------------

L'anticipazione di tesoreria è stata deliberata con atto di Giunta nel mese di novembre 2018, con il limite dei 3/12 e non utilizzando il massimo dei 5/12 prorogati al 2018 con la Legge di bilancio 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017 comma 618. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2019 è di € 1.303.174,00.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	bilancio	Previsto dall'ordinamento dall'art. 222 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali ed alle condizioni previste dall'art. 65 del regolamento di contabilità dell'ente.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	bilancio	Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale, pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale		

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione dello schema del Bilancio di previsione 2019/2021 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al pareggio ei bilancio devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

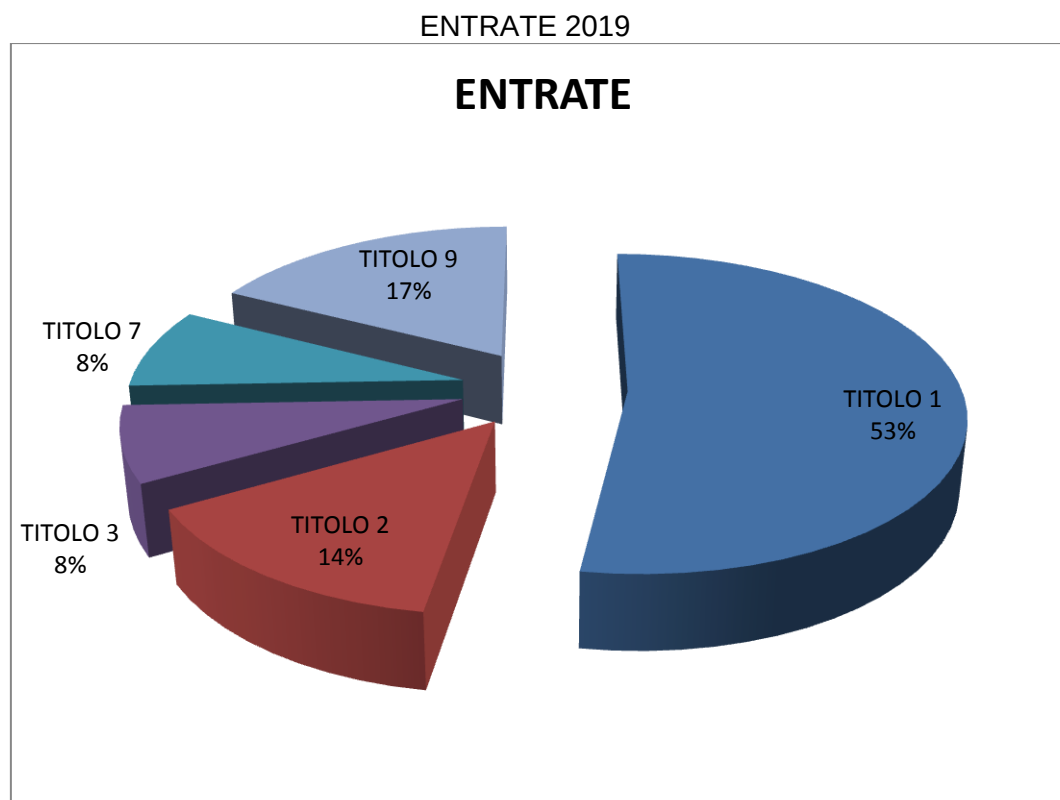
Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Denominazione	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
		PREVISIONI dell'anno 2019	PREVISIONI dell'anno 2020	PREVISIONI dell'anno 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2019	1.013.108,69		
20000 Titolo2	Trasferimenti correnti cassa	8.447.622,00 11.155.230,30	8.460.143,00	8.210.092,00
30000 Titolo3	Entrate extratributarie cassa	2.287.452,00 2.302.130,85	2.287.787,00	2.289.078,00
40000 Titolo4	Entrate in conto capitale cassa	1.234.032,00 2.225.015,61	1.234.032,00	1.167.032,00
70000 Titolo7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere cassa	1.303.174,00 1.303.174,00	1.303.174,00	1.303.174,00
90000 Titolo9	Entrate per conto terzi e partite di giro cassa	2.812.000,00 2.813.800,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale Titoli		16.084.280,00 19.799.350,76	16.097.136,00	15.781.376,00
Totale Generale delle Entrate		16.084.280,00 20.812.459,45	16.097.136,00	15.781.376,00

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2016 al 2021 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	78.612,41	119.518,09	47.993,24	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	58.994,96	58.994,96	75.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.401.818,99	4.475.941,71	9.310.577,00	8.447.622,00	8.460.143,00	8.210.092,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	493.987,81	736.755,23	1.309.434,00	2.287.452,00	2.287.787,00	2.289.078,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	888.045,71	497.753,73	1.617.603,00	1.234.032,00	1.234.032,00	1.167.032,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	0,00	0,00	473.952,00	1.303.174,00	1.303.174,00	1.303.174,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	293.662,15	255.460,34	2.512.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		3.215.122,03	6.144.424,06	15.346.559,24	16.084.280,00	16.097.136,00	15.781.376,00

Si evidenzia che le cosiddette entrate di finanza derivata hanno subito variazioni a causa di continui cambiamenti normativi negli ultimi anni.



Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un

trend storico quinquennale.

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** NON SONO VALORIZZATE

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Trasferimenti correnti	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.336.818,99	4.458.941,71	9.275.796,00	8.348.676,00	8.366.197,00	8.116.146,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	65.000,00	17.000,00	34.781,00	98.946,00	93.946,00	93.946,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.401.818,99	4.475.941,71	9.310.577,00	8.447.622,00	8.460.143,00	8.210.092,00

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Entrate extratributarie	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	2.502,83	321.656,00	1.281.745,00	1.282.057,00	1.283.325,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	0,00	18.434,80	160.000,00	197.000,00	197.000,00	197.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	4,09	0,17	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	493.983,72	715.817,43	826.778,00	807.707,00	807.730,00	807.753,00
Totale	493.987,81	736.755,23	1.309.434,00	2.287.452,00	2.287.787,00	2.289.078,00

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Entrate in conto capitale	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	0,00	458.205,84	1.617.603,00	1.234.032,00	1.234.032,00	1.167.032,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	888.045,71	39.547,89	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	888.045,71	497.753,73	1.617.603,00	1.234.032,00	1.234.032,00	1.167.032,00

Di seguito si riportano le Entrate relative al Titolo sesto – **Accensione di prestiti NON VALORIZZATO**

e al Titolo settimo – **Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.**

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	473.952,00	1.303.174,00	1.303.174,00	1.303.174,00
Totale	0,00	0,00	473.952,00	1.303.174,00	1.303.174,00	1.303.174,00

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro.**

Entrate per conto terzi e partite di giro	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	290.769,15	249.795,82	1.972.000,00	2.272.000,00	2.272.000,00	2.272.000,00
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	2.893,00	5.664,52	540.000,00	540.000,00	540.000,00	540.000,00
Totale	293.662,15	255.460,34	2.512.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Denominazione	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
		PREVISIONI dell'anno 2019	PREVISIONI dell'anno 2020	PREVISIONI dell'anno 2021
Titolo1	Spese correnti	10.614.151,00 (1.744.131,16) (0,00) 13.848.768,14	10.622.603,00 (324.478,13) (0,00)	10.369.286,00 (0,00) (0,00)
Titolo2	Spese in conto capitale	1.234.032,00 (452.570,66) (0,00) 2.581.474,09	1.234.032,00 (348.637,54) (0,00)	1.167.032,00 (0,00) (0,00)
Titolo3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Titolo4	Rimborso Prestiti	120.923,00 (0,00) (0,00) 120.923,00	125.327,00 (0,00) (0,00)	129.884,00 (0,00) (0,00)
Titolo5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.303.174,00 (0,00) (0,00) 1.303.174,00	1.303.174,00 (0,00) (0,00)	1.303.174,00 (0,00) (0,00)
Titolo7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.812.000,00 (0,00) (0,00) 2.812.000,00	2.812.000,00 (0,00) (0,00)	2.812.000,00 (0,00) (0,00)
	Totale Titoli	16.084.280,00 (2.196.701,82) (0,00) 20.666.339,23	16.097.136,00 (673.115,67) (0,00)	15.781.376,00 (0,00) (0,00)
	Totale Generale delle Spese	16.084.280,00 (2.196.701,82) (0,00) 20.666.339,23	16.097.136,00 (673.115,67) (0,00)	15.781.376,00 (0,00) (0,00)

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2016 e 2017.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2021 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente.

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2016 al 2021 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
TITOLO 1	Spese correnti	1.868.334,22	5.027.752,28	10.559.455,24	10.614.151,00	10.622.603,00	10.369.286,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	895.232,37	610.730,22	1.699.831,00	1.234.032,00	1.234.032,00	1.167.032,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	55.221,94	127.660,53	117.869,00	120.923,00	125.327,00	129.884,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	473.952,00	1.303.174,00	1.303.174,00	1.303.174,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	293.662,15	255.460,34	2.512.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		3.112.450,68	6.021.603,37	15.363.107,24	16.084.280,00	16.097.136,00	15.781.376,00

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Organi istituzionali	8.527,19	7.301,91	10.630,00	10.630,00	10.630,00	10.630,00
02 Segreteria generale	494.005,78	508.483,74	558.211,11	607.528,00	607.528,00	607.528,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	31.666,72	24.772,65	37.500,00	41.500,00	41.141,00	41.076,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	125.000,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	197.690,17	123.876,71	174.537,13	173.382,00	173.382,00	173.382,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00			
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00			
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	74.000,00	74.000,00	9.000,00
10 Risorse umane	2.497,77	1.600,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
11 Altri servizi generali	391.127,05	445.694,12	903.077,00	975.667,00	968.932,00	968.932,00
Totale	1.125.514,68	1.111.729,13	1.690.955,24	2.014.707,00	1.882.613,00	1.817.548,00

Programma 3: gestione economica finanziaria, programmazione

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte ed Obiettivi

Programma 3: gestione economica finanziaria, programmazione

Gestione delle entrate, ottimizzazione delle spese

Semplificazione, efficienza e flessibilità organizzativa

Adeguamento ad innovazioni dettate dalla norma

PARTE 2

1. Programmazione opere pubbliche

Si rimanda all' apposita sezione.

2. Personale

Il servizio finanziario può contare su tre dipendenti, un istruttore direttivo categoria D, nominato responsabile del servizio, part-time, al 60%, in quanto anche Responsabile finanziario del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano al 40%, di due istruttori contabili categoria C, uno di questi in forza al servizio finanziario dal 01/01/2018, che svolgono mansioni concernenti attività del settore finanziario – contabile, amministrativo per la propria parte di competenza degli atti, e personale per la parte relativa a emissione ordinativi di pagamento e rispettive reversali degli stipendi e F24EP.

3. Patrimonio

Risorse strumentali da utilizzare per il servizio finanziario, 3 personal computer, stampante di rete di proprietà del Parco nazionale dell'appennino tosco emiliano.

Programma 10 “Risorse umane”: Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Con delibera di Giunta dell'Unione di dicembre 2017, sono state affidate a ditta specializzata le attività di gestione stipendi e adempimenti connessi per l'annualità 2018;

Sono in corso le procedure per l'affidamento delle attività sopra descritte a ditta specializzata anche per l'annualità 2019.

La gestione associata ha comportato una diminuzione delle risorse umane in dotazione alla gestione associata, ma sono stati comunque garantiti tutti i servizi previsti in convenzione, con particolare attenzione al supporto normativo dovuto anche alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo:

in particolare calcolo arretrati, modalità di utilizzo dei nuovi istituti contrattuali, ecc.

Obiettivo:

- Ampliamento del supporto nella gestione giuridica del personale
- Mantenimento delle attività relative alle procedure concorsuali richieste dai singoli

Enti

- Mantenimento delle attività previste in Convenzione

b) Obiettivi: in accordo con i Comuni aderenti all'Unione, sono i seguenti:

- Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per gli enti;
- Proseguire lo studio per unificare i sistemi di valutazione del personale e utilizzo del Fondo della produttività
- rinnovo della convenzione per la gestione associata del personale, in scadenza nel mese di marzo 2019
- Adeguamento gestione dei servizi ai criteri stabiliti nel PRT 2018/2020;

Programma 11 “Altri Servizi Generali” –Gestione associata dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

La gestione delle risorse finanziarie prevede la suddivisione tra gli Enti in parte per numero di abitanti, in parte per numero di postazioni, in parte su specifiche esigenze di ciascun Ente.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- Prosecuzione subentro delle contrattualizzazioni degli Enti, perseguendo l'obiettivo di razionalizzarle rendendo più snelle le procedure di rinnovi, estensioni, nuovi approvvigionamenti;
- Attuazione del Piano di razionalizzazione delle risorse informatiche degli Enti aderenti l'Unione;
- Prosecuzione e completamento di percorsi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;
- Completamento dematerializzazione atti e documenti digitali per Unione e per Comuni;
- Affiancamento allo Sportello Unico per le Attività Produttive nelle fasi legate ai mutamenti tecnologici e normativi nazionali e regionali;
- Ottimizzazione del sistema informatizzato di comunicazione bidirezionale tra le Pubbliche Amministrazioni e i cittadini;
- Attivazione su ANPR dei Comuni che rientreranno nella programmazione nazionale;
- Attivazione di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR)
- Elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

MISSIONE 02 – GIUSTIZIA

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 1 – polizia locale ed amministrativa

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
-----------	--------------------	--------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

01 Polizia Locale e amministrativa	0,00	0,00	70.599,98	82.299,98	82.299,98	82.299,98
------------------------------------	------	------	-----------	-----------	-----------	-----------

Obiettivi della gestione

OBIETTIVO OPERATIVO:	descrizione
Strutturare il servizio della Polizia Municipale sul territorio con copertura di due turni giornalieri, mattino e pomeriggio. Organizzazione delle pattuglie dei servizi in riferimento alle esigenze dei territori rispettivamente alle quali il Comandante dovrà aver rapporti diretti con le singole amministrazioni comunali, in particolare con i Sindaci. Mantenimento e incremento numerico dei Presidi della Polizia Municipali nei singoli comuni. Creare un ufficio di riferimento unico per la gestione di tutte le attività di Polizia Municipale interne che possono essere centralizzate, sia in una ottica di ottimizzazione delle risorse umane che di omogeneizzazione e specializzazione delle procedure.	Uniformazione delle modalità operative da attuare anche tramite la formazione delle pattuglie con personale proveniente dai diversi servizi di PM dei comuni in modo da poter avere anche una crescita professionale relativamente a funzioni in precedenza non svolte o svolte in modo occasionale, senza perdere quella che è la caratteristica peculiare della PM, cioè la conoscenza delle realtà territoriali nei vari aspetti. Effettuare l'attività di competenza anche in quei settori di attività ove precedentemente, soprattutto in riferimento al numero di operatori di PM in servizio, ma anche per la mancanza di adeguata formazione,, risultava difficoltoso intervenire
Istituzione di un servizio di pronta disponibilità per le situazioni emergenziali che dovessero avvenire nell'arco temporale non coperto dal servizio.	Istituzione di un numero per le chiamate del personale reperibile

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Istruzione prescolastica	60.000,00	53.984,78	143.743,00	199.743,00	202.882,00	203.025,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	103.393,30	186.754,00	180.917,00	180.982,00	181.048,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00			
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	35.333,00	35.333,00	35.334,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	5.000,00	822.069,72	2.264.465,00	2.443.673,00	2.446.095,00	2.444.240,00
07 Diritto allo studio	0,00	97.006,00	269.584,00	486.200,00	485.700,00	400.700,00
Totale	65.000,00	1.076.453,80	2.864.546,00	3.345.866,00	3.350.992,00	3.264.347,00

Obiettivi della gestione

Il Servizio Sociale ed Educativo Associato si occupa di interventi di sostegno all'attività scolastica ed extrascolastica in genere.

I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:

Polo Villa Minozzo- Toano

- il Micronido Abete Bianco, Villa Minozzo , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 24 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno;
- un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 18 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 20 bambini, funzionante il pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00, il mercoledì e il sabato, aperto 9 mesi all'anno.
Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio).
La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per un capienza complessiva di 59 posti.
- Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno;

Polo Casina-Carpineti

- Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno;

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio dell'Unione :

Polo Villa Minozzo- Toano

- scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie n 28 bambini;
- scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni ;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti e Felina, con rispettivamente 4 e 3 sezioni, ospitanti un totale di 171 bambini ;
- la scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con 4 sezioni e 78 bambini, oltre ad una sezione primavera, con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione.
- scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezioni ospita un totale di 35 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana.

Polo Casina-Carpineti

- scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpineti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la

quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

- scuola dell'infanzia Fantamaggia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito direttamente o tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.

il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito direttamente o tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-sanitari;

Tra le altre ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pullmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

IL CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa,

sviluppare l'innovazione e ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. orientamento
3. intercultura
4. formazione e successo formativo
5. progettazione 0-6 anni
6. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Viene confermato il Servizio psicopedagogico, con il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogisti: percorsi sull'orientamento, coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni. Le aree di intervento individuate comprendono:
 - Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
 - Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
 - Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
 - Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitive, relazionale, affettiva.
 - Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
 - Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Orientamento

Le attività previste sono: Salone dell'Orientamento al lavoro e alle professioni, Salone dell'Orientamento alle Scuole superiori, Stage orientativi, Scuole aperte, Incontri informativi nelle scuole. Somministrazione di un questionario alle classi prime superiori alla fine di febbraio per individuare le variabili che hanno orientato gli studenti alla scelta e per monitorarne la soddisfazione. Rispetto all'orientamento al lavoro, prosegue la collaborazione con l'Osservatorio socio-economico della montagna (sostenuto dalla Camera di Commercio).

3. Intercultura e integrazione

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole.

4. Formazione

Il piano di formazione di rete prevede interventi nell' Area "Comunicazione – Relazioni – Ruoli"; nell' Area "Didattica e Tecnologie".

Nell'area delle relazioni educative, continuerà anche il percorso sulle alleanze educative con adulti.

Sono coordinati a livello distrettuale i corsi sulla sicurezza e l'antincendio.

E' prevista la partecipazione al gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica coordinato dalla Provincia.

Si intende proseguire nella scelta di affiancare e mettere in valore proposte avanzate dalle singole scuole, da enti e associazioni, su temi specifici, quali le nuove indicazioni nazionali, i ruoli genitoriali, i disturbi specifici dell'apprendimento, la dispersione scolastica, l'orientamento

al lavoro.

5. Progettazione 0-6 anni

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. Formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia sulla narrazione "Arcunta – Il luoghi delle storie" in collaborazione con il Teatro Bismantova e le Biblioteche del territorio.
- Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio (Castelnovo ne' Monti, Casina, Carpineti) promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento finale "Storie in salita" l'ultimo venerdì di aprile.
- Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto;
- Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali con due figure di pedagogo sul territorio.
- Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione.

6 . Continuità

E' un percorso per e tra le scuole secondarie di 1 e 2 grado. L'intento è di andare ad analizzare, oltre il profitto scolastico, gli aspetti emotivi ed affettivi che caratterizzano l'identità di ciascuno, per favorire un'adeguata accoglienza-integrazione degli studenti che inizieranno a frequentare le scuole superiori.

Nel prossimo triennio si ritiene necessario sviluppare anche i seguenti obiettivi di contesto più generale:

- analisi della situazione in relazione ai servizi presenti e alle modalità organizzati per valutare percorsi di graduale uniformità organizzativa attraverso regolamenti comuni e di politiche tariffarie dei servizi per l'infanzia e scolastici;
- analisi delle esigenze complessive di esternalizzazione per valutare un piano triennale del fabbisogno e gestione delle procedure conseguenti;
- valutazione e adozione di un sistema informatizzato comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse;
- mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione operativa ;
- gestione e realizzazione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	115.756,35	52.407,40	51.818,00	52.347,00	52.347,00	52.347,00
Totale	115.756,35	52.407,40	51.818,00	52.347,00	52.347,00	52.347,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castelnovo né Monti n. 104 del 21/12/2015 e del Consiglio dell'Unione Montana n. 44 del 23/12/2015, con verbale di assemblea di NUOVA COGELOR srl rep. N. 2158 del 30/12/2015 si è proceduto alla trasformazione eterogenea della società NUOVA COGELOR srl in azienda speciale consortile denominata Teatro Appennino con effetto dal 1 aprile 2016. Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 17 del 25.06.2018 sono stati approvati il bilancio pluriennale 2018/2020 ed il piano programma 2018/2020; cui si rimanda per gli obiettivi ed i programmi ivi contenuti.

a) Obiettivi

L'obiettivo è quello di preservare e sostenere Il Teatro Bismantova, luogo di incontro per eccellenza dei 7 Comuni dell'Appennino e unico teatro di montagna della Regione e dare attuazione nell'attuazione del programma sottoscritto.

Valorizzare l'Azienda Speciale "Teatro Appennino" implementando la collaborazione già avviata per la gestione di servizi pubblici nell'ambito culturale, turistico, socio-educativo e della promozione del territorio, come da indicazioni contenute nel bilancio al 31.12.2017, bilancio pluriennale 2018/2020 e piano programma 2018/2020, approvati dal Comune di Castelnovo ne' Monti e dall'Unione.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Sport e tempo libero	20.677,83	25.994,03	26.477,00	26.477,00	26.477,00	26.477,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.677,83	25.994,03	26.477,00	26.477,00	26.477,00	26.477,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

IMPIANTO ATLETICA LEGGERA - CENTRO CONI - E CAMPO DA CALCIO

“L.FORNACIARI”:

Dal 1 giugno 2015 l'impianto è stato affidato in gestione alla Polisportiva Quadrifoglio ASD, subentrata alla associazione sportiva Atletica e che associa le associazioni sportive operante nel campo dell'atletica, del calcio, della disciplina del rugby e del nuoto, a fronte di una compartecipazione dei due enti, Unione Montana e Comune di Castelnovo ne' Monti.

Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto per la cui gestione i costi vengono sostenuti da questo Ente, dal Comune e dalla AUSL.

b) Obiettivi

Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica e calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto con il soggetto gestore.

MISSIONE 07 – TURISMO.

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	59.630,86	70.305,00	83.050,00	88.050,00	88.050,00	88.050,00
Totale	59.630,86	70.305,00	83.050,00	88.050,00	88.050,00	88.050,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il 27.01.2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma triennale tra questa Unione e i Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale, che ha il compito di organizzare e mantenere aggiornate le informazioni di interesse del turista, secondo gli

standard tecnici definiti dalla DGR n. 55 del 29.12.2014. L'obiettivo è mantenere quanto previsto dal suddetto accordo nel rispetto della Convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna in riferimento al Sistema Turistico Regionale e rinnovarlo, essendo in scadenza a gennaio 2019.

Rispetto alle iniziative turistiche si ravvisa la necessità di rinnovare l'accordo di programma tra questa Unione Montana e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo (scadenza 31.12.2018) al fine di coordinare e programmare le attività del territorio.

Verranno proseguite le attività di coordinamento del Tavolo di lavoro sul turismo d'appennino, attivate nell'ambito dell'Accordo Interistituzionale tra Unione Montana, Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano e Camera di Commercio, che ha lo scopo di definire le linee guida della promozione territoriale in collaborazione con le azioni del territorio.

Le attività previste ad oggi sono quelle ormai consolidate nel programma di promozione turistico annuale ed in particolare:

Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica: mantenimento e implementazione delle attività dell'Ufficio di informazione di Castelnovo ne' Monti (I.A.T.) e degli Uffici di Informazione stagionali di Cervarezza e di Cerreto Laghi (U.I.T.): si occuperanno della raccolta dati per la realizzazione di materiale promozionale, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano e con GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, e soprattutto con gli operatori privati. L'Ufficio IAT di Castelnovo ne' Monti rimarrà sede della Redazione Locale del sito www.appenninoreggiano.it inserito nel Sistema Turistico Regionale.

Inoltre verrà mantenuto il Tavolo di coordinamento sul turismo, che permetterà di attivare iniziative promozionali e collaborazioni concrete (partecipazione a bandi quali P.T.P.L., bandi regionali) con progetti condivisi.

a) Obiettivi

L'obiettivo è quello di proporre

- un prodotto destagionalizzato, qualificato e diversificato
- un prodotto che crea indotto in altri settori e professioni di servizio e specializzazione

L'obiettivo è quello di rafforzare un distretto turistico e renderlo competitivo e integrato.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.**PARTE 1**

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.**PARTE 1**

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	85.119,96	144.122,58	165.000,00	165.000,00	165.000,00	165.000,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00			
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00			
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00			
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	72.349,47	467.163,49	937.164,00	375.929,00	375.929,00	375.929,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	150.000,00	200.000,00	100.000,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	157.469,43	611.286,07	1.102.164,00	690.929,00	740.929,00	640.929,00

Obiettivi della gestione

Programma 01. “Difesa del suolo” :

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento nell’ambito delle competenze attribuite all’Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

Obiettivo

Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati

Programma 02 “Tutela , valorizzazione e recupero ambientale”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Interventi già posti in essere e in programma: Viene predisposto il programma annuale operativo (PAO) utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell’ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre il programma, ottenere l’approvazione regionale, rendicontare e liquidare i relativi lavori.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori, sia al miglioramento della qualità delle reti infrastrutturali comunali anche ai fini della sicurezza.

Annualmente verranno elaborati i progetti che costituiscono il PAO , unitamente all’eventuale completamento di quelli progettati e iniziati nelle annualità precedenti.

e non completati verranno realizzati nel corso del 2017.

Programma 05 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti verranno attivate collaborazioni e sinergie al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali (PSR);

Obiettivo

Migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare regionali

Programma 06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno del triennio 2015-2017, comprese le risorse assegnate all'Unione montana Val d'Enza che, su delega, sono gestite da questo Ente. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre le schede progettuali, ottenere le approvazioni di ATERSIR, predisporre i progetti esecutivi ed affidare ed eseguire i relativi lavori. È prevedibile che analoghe risorse verranno stanziare anche per il triennio 2019-2021.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori e delle formazioni geologiche deputati alla formazione e immagazzinamento delle acque destinate al consumo umano.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamen- to 2018	Stanziamen- to 2019	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021
01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Sistema di protezione civile	25.229,96	9.700,00	28.297,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00			
Totale	25.229,96	9.700,00	28.297,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni , come da convenzione di gestione associata, riguardano:

collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord.sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Aggiornamento dei piani di protezione Civile dei comuni aderenti;
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

Nel novembre – dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di “Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne’ Monti e l’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Reggiano per l’ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne’ Monti e uffici dell’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2”, definisce:

l’inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell’intervento proposto e le modalità di attuazione;

i nuovi criteri di riparto della superficie utile all’interno del Piano Particolareggiato C2;

la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;

le quote di proprietà e comproprietà dell’immobile che verrà realizzato;

b)Obiettivi

Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all’anno per amministratori e dipendenti con compiti di P.C.

Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione.

Completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell’Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c.

Completamento dei lavori dell’ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne’ Monti e uffici dell’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Reggiano

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	650.867,08	1.311.129,00	1.267.553,00	1.267.015,00	1.269.018,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	125.250,04	248.255,00	217.197,00	217.243,00	217.289,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	170.942,99	385.991,00	451.681,00	452.191,00	452.701,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	132.948,51	245.725,00	209.725,00	209.919,00	210.105,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	21.223,16	226.902,00	162.857,00	162.857,00	162.857,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	9.710,00	37.183,00	104.898,00	105.038,00	105.178,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	478.580,03	1.175.262,00	1.071.045,00	1.045.878,00	1.045.878,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00			
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00			
Totale	0,00	1.589.521,81	3.630.447,00	3.484.956,00	3.460.141,00	3.463.026,00

Obiettivi della gestione

La programmazione del servizio è parte integrante del Piano di Zona sociale e sanitario i cui obiettivi sono stati definiti in relazione all'analisi dei bisogni del sistema sociale di riferimento in linee con gli obiettivi declinati dal sistema regionale. La programmazione declinata prevede una forte integrazione tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, ponendo al centro le persone, le famiglie e le comunità. Gli obiettivi declinati si riferiscono a target tradizionali di servizi/bisogni ma vedono anche azioni trasversali orientate a superare la frammentazione settoriale degli interventi e delle conoscenze. Il Comitato di Distretto (Giunta dell'Unione integrata con il Direttore di Distretto) ha individuato alcune tematiche prioritarie da sviluppare nel corso del triennio. Priorità che verranno declinate in modo specifico e più dettagliato anche all'interno della singola articolazione delle aree tematiche. Aree d'intervento trasversali.

- Domiciliarità e prossimità.

L'obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale". Ne sono esempi già presenti nel distretto l'educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale "Dopo di noi", gli appartamenti protetti. Occorre promuovere una cultura dell'integrazione delle situazioni di fragilità all'interno dei contesti di vita prevedendo azioni di formazione e supporto. Interventi finalizzati al sostegno dei care-giver e ai sistemi che si assumono le responsabilità di cura. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni finanziate dalle aree interne che sviluppino contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischi di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

In quest'area si intendono sviluppare azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.) situazione che possono essere connotate come "vulnerabilità sociale", che richiamano l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. Occorre riconoscere in modo precoce le situazioni di fragilità che potrebbero essere determinati all'ingenerarsi di situazioni di pregiudizio. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti familiari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell'adolescenza ed il sostegno alla genitorialità.

- Promozione dell'autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di

autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Percorso che deve vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

Nel triennio occorre completare e consolidare il percorso di riordino del servizio sociale territoriale in capo al Servizio Sociale ed Educativo Associato (sociale, educativo e scolastico) attraverso una stretta integrazione con il sistema dei servizi sanitari, del lavoro e delle politiche abitative. All'interno del processo di riorganizzazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e le azioni che concorrano a rinforzare, ed in alcuni casi ad innovare, il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi. Particolare attenzione ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi di presa in carico e un supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi. Informazione sulle opportunità dei servizi presenti e promozione da parte dei professionisti delle attività erogate per produrre maggior informazione aumentando le opportunità di scelta e partecipazione.

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori:

Descrizione del Programma

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia: si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

Nel prossimo triennio si ritiene necessario sviluppare anche i seguenti obiettivi di contesto più generale:

- gestione e realizzazione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori;
- promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto;
- promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili.

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità e per il proprio rinnovamento.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative e sociali e

socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione.

E', inoltre, importante mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, di abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Occorre mettere in atto interventi che tutelino i soggetti più deboli e in particolare le donne sole o con figli.

L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche.

Occorre mantenere e promuovere il raccordo tra Servizi socio educativi e sanitari ed i referenti delle Istituzioni, delle Associazioni e delle Cooperative sociali del Territorio, per consolidare modalità di integrazione operativa e finalità progettuali, monitorando l'andamento delle progettazioni e valutandone la congruità rispetto ai risultati attesi in relazione agli indirizzi previsti nel piano di zona sociale e sanitario.

Si ritiene necessario promuovere e consolidare la cultura dell'Accoglienza, sensibilizzando la Comunità locale anche tramite l'Associazionismo già operante nel Territorio, per costituire Reti familiari per l'Accoglienza e per l'emergenza, introducendo forme innovative di Affidamento soprattutto per la fascia 0-6 anni e per adolescenti, contenendo / evitando al meglio il ricorso al collocamento in Comunità residenziali.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, ove possibile, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b);
- il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio giovanile

In relazione al tema della promozione degli stili di vita e prevenzione dei comportamenti a rischio verranno confermate le azioni all'interno delle scuole mantenendo una stretta regia in capo al Tavolo Prevenzione attivo da diversi anni nel territorio. Il Tavolo Prevenzione vede la presenza di insegnanti di riferimento dei diversi istituti scolastici, operatori del sociale, del socio educativo, del sanitario e rappresentanti delle agenzie di prevenzione che lavorano nel territorio (Cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, Centro di Prevenzione sociale e Luoghi di prevenzione). La forte integrazione tra le diverse progettazioni è stato elemento qualificante che ha permesso un lavoro sinergico tra i diversi

ambiti. La progettazione è integrata con le azioni presenti nei servizi che si rivolgono al contesto scolastico per permettere una integrazione di risorse e azioni. Nel 2018 è stata promossa dal Tavolo prevenzione una ricerca in relazione al mondo del digitale che ha coinvolto un numero significativo di giovani e genitori, tale da permettere una lettura approfondita del fenomeno che servirà per sviluppare la programmazione nel prossimo triennio. Percorso che svilupperà in autunno, all'interno della settimana della salute mentale, partendo dall'organizzazione di un evento pubblico per condividere i dati che verranno elaborati e aprire un confronto a più voci.

Continuità verrà data all'azione degli "operatori di strada" per la prevenzione di comportamenti a rischio nei contesti locali, la progettazione sarà integrata con le azioni del piano di prevenzione al gioco di azzardo locale.

In relazione al mondo giovanile e degli adolescenti nel triennio verrà attivato un tavolo di programmazione/progettazione per integrare e condividere le diverse azioni che si sviluppano nel territorio. L'ambito distrettuale vede una pluralità di interventi in campo è necessario sviluppare una maggior regia del sistema incentivando i momenti di confronto con i giovani quali protagonisti delle diverse azioni.

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

Descrizione del Programma

La programmazione realizzata in questi anni ha cercato di sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e l'associazionismo del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e con i rappresentanti delle associazioni. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Occorre avere un'attenzione al progetto fin dalla sua nascita sviluppando una presa in carico precoce delle famiglie e del percorso di vita. Occorre uscire dalle logiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non necessariamente solo pubblici. Nasce l'esigenza di utilizzare strumenti nuovi di confronto/progettazione con i diversi interlocutori, si vuole promuovere un processo di ascolto e confronto orientato al cambiamento e allo sviluppo di pensieri che aiutino ad uscire dalle logiche assistenziali dei servizi con metodi nuovi che scardinino i classici ruoli e permettano flussi di idee innovative. Partendo dai servizi verrà realizzato un percorso di formazione esperienziale che coinvolgerà i diversi interlocutori per innescare un percorso virtuoso di cambiamento culturale.

Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano.

All'interno di questo sistema a rete si pensa di realizzare i seguenti obiettivi nel triennio:

Incontri periodici con i servizi sociali e sanitari finalizzati al monitoraggio dei bisogni a supporto della definizione delle priorità da sviluppare nella programmazione territoriale;

Monitorare il benessere organizzativo e la qualità dei Servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti;

In merito al protocollo per i tirocini, proseguire quanto fatto nel 2018 dando corpo a linee guida che orientano i nuovi percorsi occupazionali/tirocini alla luce della legge regionale n. 7/2013, differenziando i percorsi di volontariato e di tirocinio in relazione al progetto personalizzato;

Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face e labor sostenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio.

Mantenimento progettazione "Labor": si prevede di dare continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative di co-progettazione con il contesto locale;

Realizzazione Mantenimento della progettazione "Dopo di Noi" che prevede la realizzazione di azioni progettuali volte allo sviluppo delle autonomie. Filosofia che prevede di sviluppare azioni finalizzate all'autonomia delle competenze anche all'interno degli altri servizi della rete in una logica culturale che si orienti allo sviluppo delle potenzialità dei disabili;

Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi.

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

Descrizione del Programma

Le politiche nei confronti degli anziani sono indirizzate a favorire la permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita. All'interno di questa area risulta strategico il ruolo svolto del servizio sociale territoriale in termini di informazione, progettazione e presa in carico sviluppando anche azioni di socializzazione rivolte alla promozione del benessere.

Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. Nei prossimi anni occorre continuare a verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse disponibili, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base ai seguenti obiettivi:

- qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire l'ambito della domiciliarità;
- garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi;
- promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si svilupperanno nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità).
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

In relazione alla programmazione occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni:

Azioni di sistema trasversali:

- Rafforzare il sistema di informazione realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale e che mantenga alimentata la rete dei servizi e faciliti lo scambio delle informazioni. Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permettano momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi.
- Applicare le disposizioni del protocollo operativo relative agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico.
- Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.

Servizi dedicati alla domiciliarità:

Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;

Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;

Servizio di assistenza domiciliare: Analisi dell'attuale rispondenza dei servizi ai bisogni cercando di garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppando azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione;

Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete; attivare percorsi di formazione per le assistenti famigliari ed i caregivers;

Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;

Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle procedure necessarie.

Servizi dedicati alla residenzialità:

- Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;

- Sviluppo di modalità di coordinamento con gli enti gestori, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare i punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei famigliari e del contesto locale da parte delle strutture. Occorre promuovere una forte integrazione delle strutture con i contesti locali perchè diventino "luoghi di vita aperti" e mantenere un'attenzione costante alla problematica legata alla morosità in linea con le indicazioni regionali e distrettuali;

- Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: analisi e monitoraggio dei percorsi ospedale-CRA e CRA-territorio per sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione.

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

Descrizione del Programma

Per cercare di far fronte a queste situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Sia- Rei-Res), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti famigliari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro.

In relazione al sistema del lavoro con la legge regionale 14/2015 sono state stanziare risorse, rivolte ad un'utenza in situazione di fragilità, finalizzate a promuovere l'inserimento lavorativo, attraverso il lavoro si vuole sviluppare l'autonomia e l'integrazione sociale. Nel corso di questi anni si è sviluppato

un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate.

A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppino azioni rivolte alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai servizi in difficoltà economica.

L'Unione manterrà l'attività di collaborazione con i soggetti gestori dei progetti di accoglienza rivolti alle persone che richiedono asilo politico. I richiedenti asilo hanno attivato progetti di volontariato nei diversi ambiti territoriali con lo scopo non secondario di integrarsi nel tessuto sociale. Verranno predisposti i percorsi necessari previsti nel protocollo di collaborazione siglato a livello regionale attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che richiedendo azioni di presa in carico congiunta favorendo una maggiore sinergia tra pubblico, privato sociale e volontariato. Su queste tematiche si ritiene di sviluppare le seguenti azioni:

Sensibilizzare e informare il territorio sulla problematica del disagio psichico e delle dipendenze; alcolismo e tossicodipendenza attraverso il coinvolgimento del contesto locale;

Mantenimento dell'appartamento protetto per utenti maschili del CSM e valutazione

dell'istituzione di un appartamento protetto dedicato ad un'utenza femminile;

Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, confronto che dovrà sviluppare condivisione su modalità operative comuni per una presa in carico socio-sanitaria;

Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa :

Descrizione del Programma

Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre fare una rilevazione delle diverse situazioni presenti sul territorio e dei regolamenti applicati per passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale.

Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppino. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica, e la creazione di soluzioni abitative innovative e a basso costo per una platea di beneficiari più ampia. Per far fronte ad una richiesta di alloggi a canoni moderati si è aderito al progetto "Agenzia per l'Affitto". Per facilitare l'incontro del bisogno con l'offerta è stato sottoscritto a livello provinciale un protocollo per l'istituzione del progetto che ha previsto la costituzione di un Fondo Provinciale di Garanzia, che si pone come finalità principale la tutela dei proprietari dai rischi di morosità e di danneggiamento degli alloggi conferiti, a fronte di una significativa riduzione del canone di locazione. Con questo meccanismo è possibile supportare cittadini che non rientrano nelle tipologie classiche dell'edilizia residenziale, ma affrontano comunque difficoltà nel reperimento degli alloggi ottenendoli con canoni concertati, occorre sviluppare questo sistema per mettere a disposizione alloggi a canoni moderati.

Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

Descrizione del Programma

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi.

Occorre dare continuità all'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, per continuare a sviluppare le seguenti tematiche:

Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;

Programmazione e gestione del fondo sociale locale;

Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;

Monitoraggio Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;

Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;

Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa;

Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza;

Attività istruttoria e costruzione Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. Percorsi che devono portare anche alla stesura di una regolamentazione e modulistica comune su tutto il territorio, il criterio di uniformità dovrà trovare percorsi di gradualità in relazione alle modalità operative e alle politiche operate dai singoli comuni per permettere di accompagnare il cambiamento. Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione è strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà.

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2019	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	105.992,69	109.373,32	100.639,00	100.639,00	100.639,00	100.639,00
Totale	105.992,69	109.373,32	100.639,00	100.639,00	100.639,00	100.639,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato

b) Obiettivi

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- tutte le pratiche attinenti le attività produttive/commercio protocollate in entrata dalla PEC e/o da SUAPER con il protocollo suap
- per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale ha utilizzato protocollo e

carta intestata Suap oltrechè i modelli di lettere e provvedimenti predisposti dalla sede centrale

- il provvedimento finale è firmato digitalmente dal responsabile del SUAP
- obbligatorietà trasmissione pratiche in formato digitale per il commercio (tramite piattaforma Suaper o ove non presenti i modelli nella piattaforma dovranno pervenire via pec)
- costituzione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico

Spettacolo

- costituzione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti
- approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie
- tutte le pratiche relative al commercio pervengono dalla piattaforma regionale Suaper
- con l'entrata in vigore del D.lgs n. 126/2016 (SCIA 1) e D.lgs n. 222/2016 (SCIA 2) è scattato l'obbligo, tra l'altro, di inoltrare tempestivamente al richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA. Per le pratiche di scia di edilizi produttiva che al momento pervengono allo ufficio Suap centrale in formato cartaceo la suddetta ricevuta è predisposta dall'ufficio stesso ed inoltrata al richiedente il giorno stesso della presentazione o al massimo il giorno dopo. Per le pratiche invece di scia del commercio che pervengono dalla piattaforma Suaper si è provveduto ad elaborare una bozza di ricevuta automatica che direttamente verrà trasmessa al richiedente comprensiva quindi del protocollo suap e dei dati richiesti per legge tramite integrazione con il gestionale Suap denominato VBG.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Adottare, previo accordo con i Comuni, un regolamento di controllo a campione sulle scia inerenti le pratiche commerciali con sorteggio campione tramite la piattaforma VBG
- Dare obbligatorietà dell'inoltro via PEC anche delle pratiche di edilizia produttiva con obbiettivo di arrivare a darne obbligo di inoltro via Suaper. E' stata realizzata la migrazione dal vecchio al nuovo Suaper e tale nuova piattaforma prevede tra l'altro l' integrazione di SuapER, SIS, SiedER, AIA con quindi un' unico portale per le imprese/professionisti per il procedimento suap, edilizio (produttivo e residenziale), deposito e autorizzazione sismica, autorizzazione impatto ambientale , effluenti, ecc. Ciò comporterà consulenza sull'utilizzo della nuova piattaforma soprattutto per le pratiche di edilizia produttiva che pervenivano solo in formato cartaceo. La Regione a tal fine organizzerà per gli studi tecnici dei vari momenti formativi.
- Implementare utilizzo dei sistemi informatici e telematici per ridurre tempistiche dei procedimenti.

La spesa prevista per l'anno 2019 ammonta a complessivi € 58.145,70 ed è così formata:

PREVENTIVO SPESE GESTIONE ASSOCIATA SUAP 2019
Dal 30/09/2018 AL 01/10/2019

SPESE:

• Costi gestione SUAP:

a) Responsabile dello Sportello (Ing. Chiara Cantini)	€ 12.000,00
b) Istruttore direttivo (Laura Giorgini - tempo pieno)	€ 37.866,70
c) Macchina fotocopiatrice uff suap in Unione	€ 1000,00
d) (costo fotocopia, manutenzione, materiali consumo)	
e) Spese luce e riscaldamento (ufficio suap in unione)	€ 384,00
f) quota forfettaria telefono uffici suap in unione	€ 300,00
g) spese di cancelleria	€ 250,00
h) abbonamento Maggioli commercio	€ 635,00(vedi nota)
i) assistenza manutenzione protocollo studioK	€ 830,00
j) canone manutenzione VBG anno 2018	€ 4.880,00
k) personale dei Comuni - costo a carico dei Comuni:	
- 1 cat C5 (100%) per commercio C.Monti	€ 37.000,00
- 1 cat D (10%) per commercio Vetto	€ 3.600,00
- 1 cat C (50%) per commercio Carpineti	€ 16.000,00
- 1 cat C (18%) per commercio Casina	€ 5.760,00
- 1 cat D1 (17%) per comm Villa	€ 6.120,00
- 1 cat C (35%) per commercio Toano	€ 11.200,00
- Quota a carico Comune di Ventasso per:	
1 cat C4 (10%) per commercio loc. Busana	€ 3.280,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ramiseto	€ 3.200,00
1 cat B5 (10%) per commercio loc. Collagna	€ 3.000,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ligonchio	€ 3.200,00

TOTALE

€ 150.505,70

ENTRATE:

Quota a carico C. Monti 1 cat C5 (100%) per commercio C.Monti	€ 37.000,00
Quota a carico Vetto 1 cat D (10%) per commercio Vetto	€ 3.600,00
Quota a carico Carpineti 1 cat C1(50%) per commercio Carpineti	€ 16.000,00
Quota a carico Casina 1 cat C (18%) per commercio Casina	€ 5.760,00
Quota a carico Villa 1 cat D 1 (17%) per commercio Villa	€ 6.120,00
Quota a carico Toano 1 cat C (35%) per commercio Toano	€ 11.200,00
Quota a carico Comune di Ventasso per:	
1 cat C4 (10%) per commercio loc. Busana	€ 3.280,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ramiseto	€ 3.200,00
1 cat B5 (10%) per commercio loc. Collagna	€ 3.000,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ligonchio	€ 3.200,00

TOTALE

€ 92.360,00

Totale Gestione associata da ripartire fra Comuni:

€ 57.510,70 +

Abbonamento Maggioli (vedi nota2)

€ 635,00 =

Totale

€ 58.145,70

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	4.688,58	8.880,00	11.500,00	11.500,00	0,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.688,58	8.880,00	11.500,00	11.500,00	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il progetto vuole accompagnare i giovani verso spazi di confronto fluidi ed attrezzati per sperimentare nuovi modi di avvicinarsi al mondo del lavoro (pro working, co-working). Luoghi fisici ma anche virtuali (portale giovani, blog) dove realizzare percorsi pensati dai ragazzi stessi (think tank). Il progetto parte da un gruppo giovani consolidato ma aperto a nuovi ingressi; verrà attivato un percorso di formazione e supervisione con gli educatori del territorio e a cascata sul gruppo giovani.

b) Obiettivi

L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire e sostenere l'esperienza di proworking e di azioni di educazione all'imprenditorialità e imprenditività giovanile (nascita di una Start-up con fini sociali) nell'ottica del consolidamento delle attività già realizzate e in fase di realizzazione del progetto C'è Posto per te 3.0 (Jerry Can e J-Room). Inoltre si vogliono rafforzare le competenze specifiche acquisite nel corso delle scorse progettazioni sulla L.R. N. 14/2008 e legate allo sviluppo e alla gestione del sito web (www.jerrycan.it /Portale Giovani della montagna) e dei "Social Media", nonché dei Workshop ed Eventi/Corsi di formazione connessi

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In attuazione dell'accordo di programma per la realizzazione dell'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'Agricoltura, stipulato tra questo Ente, la Provincia di Reggio Emilia, i comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo l'Istituto di Istruzione Superiore Professionale A. Motti, si è mantenuta il contributo relativo all'anno 2018 per l'abbattimento del 50% del costo di ammortamento del prestito obbligazionario dell'importo di € 91.932,90 assunto dal Comune medesimo per cofinanziare l'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'agricoltura e della civiltà contadina dell'Istituto di istruzione Superiore Professionale A. Motti.

b) Obiettivi

Essendo scaduto il comodato d'uso della attuale locazione del Museo, l'obiettivo è quello di ricollocarlo in un nuovo luogo idoneo sia ad accogliere i pezzi attualmente presenti, sia per la fruizione valorizzazione in chiave turistico culturale del museo stesso. Sono in corso di valutazione varie ipotesi nei Comuni di Castelnovo né Monti, Toano e Villa Minozzo;

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

È stato concluso ed approvato approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.

b) Obiettivi

Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES.

Monitoraggio delle attività

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	119.230,12	109.086,42	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

PARTE 2

1. Programmazione opere pubbliche
2. Personale
3. Patrimonio

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	18.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Le restanti missioni di bilancio ed i relativi Programmi che presentano risorse finanziarie assegnate, ma non prevedono specifici obiettivi operativi da conseguire nel corso del presente mandato

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziare in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	39.000,00	36.973,00	36.973,00	36.973,00
02 Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	39.000,00	36.973,00	36.973,00	36.973,00

Obiettivi della gestione

Controllo, mantenimento

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

Di seguito vengono riportate le annualità 2019/2020/2021 riguardanti i mutui in essere dell'ente, cassa depositi e prestiti:

mutui in essere cassa depositi e prestiti annualità 2019-2020-2021											
POSIZIONE	DATA CONC.	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINALE	DAL	N. RATE	SAGGIO	RATE ANNO	DATA SCAD.	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	14	30/06/2019	22.915,95	1.432,19	464,04
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	13	31/12/2019	21.483,76	1.461,19	435,04
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	12	30/06/2020	20.022,57	1.490,78	405,45
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	11	31/12/2020	18.531,79	1.520,97	375,26
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	10	30/06/2021	17.010,82	1.551,76	344,47
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	9	31/12/2021	15.459,06	1.583,19	313,04
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	12	30/06/2019	40.841,92	3.011,06	898,52
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	11	31/12/2019	37.830,86	3.077,31	832,27
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	10	30/06/2020	34.753,55	3.145,01	764,57
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	9	31/12/2020	31.608,54	3.214,20	695,38
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	8	30/06/2021	28.394,34	3.284,91	624,67
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	7	31/12/2021	25.109,43	3.357,18	552,4
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	14	30/06/2019	10.649,10	665,55	215,64
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	13	31/12/2019	9.983,55	679,02	202,17
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	12	30/06/2020	9.304,53	692,77	188,42
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	11	31/12/2020	8.611,76	706,8	174,39
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	10	30/06/2021	7.904,96	721,11	160,08
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	9	31/12/2021	7.183,85	735,72	145,47
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	21	30/06/2019	108.751,34	3.691,48	3.534,42
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	20	31/12/2019	105.059,86	3.811,46	3.414,44
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	19	30/06/2020	101.248,40	3.935,33	3.290,57
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	18	31/12/2020	97.313,07	4.063,23	3.162,67
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	17	30/06/2021	93.249,84	4.195,28	3.030,62
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	16	31/12/2021	89.054,56	4.331,63	2.894,27
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	21	30/06/2019	103.970,97	3.529,22	3.379,06
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	20	31/12/2019	100.441,75	3.643,92	3.264,36
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	19	30/06/2020	96.797,83	3.762,35	3.145,93
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	18	31/12/2020	93.035,48	3.884,62	3.023,66
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	17	30/06/2021	89.150,86	4.010,87	2.897,41
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	16	31/12/2021	85.139,99	4.141,23	2.767,05
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	32	30/06/2019	54.245,61	1.043,16	1.597,53
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	31	31/12/2019	53.202,45	1.073,88	1.566,81
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	30	30/06/2020	52.128,57	1.105,50	1.535,19
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	29	31/12/2020	51.023,07	1.138,06	1.502,63
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	28	30/06/2021	49.885,01	1.171,58	1.469,11
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	27	31/12/2021	48.713,43	1.206,08	1.434,61
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	32	30/06/2019	25.454,49	489,5	749,63
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	31	31/12/2019	24.964,99	503,92	735,21
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	30	30/06/2020	24.461,07	518,76	720,37
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	29	31/12/2020	23.942,31	534,03	705,1
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	28	30/06/2021	23.408,28	549,76	689,37
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	27	31/12/2021	22.858,52	565,95	673,18
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	21	30/06/2019	273.730,62	9.291,58	8.896,25
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	20	31/12/2019	264.439,04	9.593,56	8.594,27
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	19	30/06/2020	254.845,48	9.905,35	8.282,48
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	18	31/12/2020	244.940,13	10.227,27	7.960,56
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	17	30/06/2021	234.712,86	10.559,66	7.628,17
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	16	31/12/2021	224.153,20	10.902,85	7.284,98
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	21	30/06/2019	253.937,81	8.619,73	8.252,98
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	20	31/12/2019	245.318,08	8.899,87	7.972,84
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	19	30/06/2020	236.418,21	9.189,11	7.683,60
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	18	31/12/2020	227.229,10	9.487,76	7.384,95
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	17	30/06/2021	217.741,34	9.796,11	7.076,60
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	16	31/12/2021	207.945,23	10.114,49	6.758,22
totale annualità 2019 cassa depositi e prestiti									1.757.222,15	64.517,60	55.005,48
totale annualità 2020 cassa depositi e prestiti									1.626.215,46	68.521,90	51.001,18
totale annualità 2021 cassa depositi e prestiti									1.487.075,58	72.779,36	46.743,72

e proiezione finanziamenti a.s.c. teatro appennino (accollo mutui ex. Co.ge.lor.)essendo a tasso variabile e suscettibili a variazioni:

mutui in essere a.s.c. teatro appennino annualità 2019-2020-2021				
MUTUO A.S.C. TEATRO APPENNINO FINANZIAMENTO 7795214 DAL 01/01/2017 AL 01/07/2022	data scadenza	quota capitale	quota interessi	TOTALE ANNO
ANNUALITA' 2019 finanziamento 7795214	01/01/2019	€ 18.897,37	€ 365,90	€ 38.526,55
	01/07/2019	€ 18.942,54	€ 320,74	
ANNUALITA' 2020 finanziamento 7795214	01/01/2020	€ 18.987,81	€ 275,47	€ 38.526,56
	01/07/2020	€ 19.033,19	€ 230,09	
ANNUALITA' 2021 finanziamento 7795214	01/01/2021	€ 19.078,68	€ 184,60	€ 38.526,55
	01/07/2021	€ 19.124,27	€ 139,00	

mutui in essere a.s.c. teatro appennino annualità 2019-2020-2021				
MUTUO A.S.C. TEATRO APPENNINO FINANZIAMENTO 7795216 DAL 01/01/2017 AL 01/07/2024	data scadenza	quota capitale	quota interessi	TOTALE ANNO
	01/01/2019	€ 9.137,80	€ 267,09	

ANNUALITA' 2019 finanziamento 7795216	01/07/2019	€ 9.159,64	€ 245,26	€ 18.809,79
	01/01/2020	€ 9.181,53	€ 223,36	
ANNUALITA' 2020 finanziamento 7795216	01/07/2020	€ 9.203,47	€ 201,42	€ 18.809,78
	01/01/2021	€ 9.225,47	€ 179,42	
ANNUALITA' 2021 finanziamento 7795216	01/07/2021	€ 9.247,52	€ 157,37	€ 18.809,78

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la sola spesa corrente, quota interessi, con proiezione sull'annualità 2021:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	65.855,72	65.150,39	60.522,00	55.259,00	51.994,00	47.502,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	65.855,72	65.150,39	60.522,00	55.259,00	51.994,00	47.502,00

Obiettivi della gestione

La spesa per rimborso prestiti è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico.

Controllo, liquidazioni semestrali dei mutui in essere.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento, in riferimento all'ultimo Rendiconto approvato 2017 con deliberazione consiliare n. 9 del 27.04.2018:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	474.952,00	1.304.174,00	1.304.174,00	1.304.174,00

Obiettivi della gestione

L'art. 222 del TUEL prevede che, su richiesta dell'ente, possa essere concessa dal Tesoriere un'anticipazione di tesoreria, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente ai primi tre titoli di entrata del bilancio, con interessi decorrenti dall'effettivo utilizzo e regolati secondo la convenzione di Tesoreria.

Anche per il prossimo triennio 2019/2021, la Giunta autorizzerà, con proprio atto, l'utilizzo di una

quota dell'anticipazione di tesoreria nei limiti previsti della normativa, somme che, in caso di necessità, potranno essere automaticamente utilizzate dal Tesoriere per il pagamento dei mandati. Controllo criticità.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	293.662,15	255.460,34	2.512.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	293.662,15	255.460,34	2.512.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00

Obiettivi della gestione

Rientrano in questa missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Controllo e gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi, rispettando i principi enunciati dalla nuova contabilità armonizzata.

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Responsabile del Servizio: DOTT. MATTEO MARZILIANO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Esecutore Amministrativo: FEDERICA REVERBERI

SERVIZIO ATTIVITA' DEL SAPERE, DEL SOCIALE E DELLA PROMOZIONE TURISTICA

Istruttore Direttivo Tecnico: DOTT. SSA ELISA ATTOLINI

.....

Responsabile del Servizio: RAG. PATRIZIA RUBERTELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile

- Istruttore tecnico contabile: RAG. GIOVANNA CANOVI

- Istruttore amministrativo contabile : RAG. VALERIA MARIOTTI

.....

Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando)

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Istruttore Direttivo Tecnico: DOTT.SSA LAURA GIORGINI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Istruttore Tecnico-Geometra: GEOM. STEFANO GASPARI

Istruttore Direttivo Tecnico Forestale part-time: DOTT. ROBERTO BARBANTINI

Istruttore Direttivo Tecnico Geologo part-time: DOTT. ssa ALESSANDRA CUROTTI

GESTIONI ASSOCIATE

Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando)

PROTEZIONE CIVILE SPORTELLO CATASTALE

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Responsabile del Servizio: DOTT. GIANLUCA DIEMMI (in comando)

SERVIZIO PERSONALE

Istruttore Amministrativo: LUCIANA TEGGI (in comando)

Istruttore Amministrativo: LAURA TORLAI (in comando)

Istruttore Amministrativo: ANGELA ZINI (in comando)

Responsabile del Servizio: DOTT. MATTEO MARZILIANO

SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Analista di procedure: ING. FEDERICA CASINI

Responsabile del Servizio Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI

- ✓ **Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano.**Dott.ssa Ruffini Ilaria
- ✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto.**Dott.ssa Jessica Ferrari
- ✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina.**Dott. Manfredi Paola

✓ personale comandato dai comuni aderenti

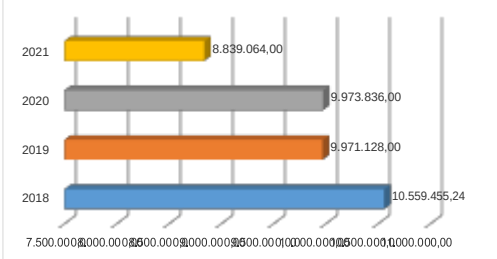
Responsabile del Servizio Isp. Capo Gianfranco Musiari:

GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA MUNICIPALE.

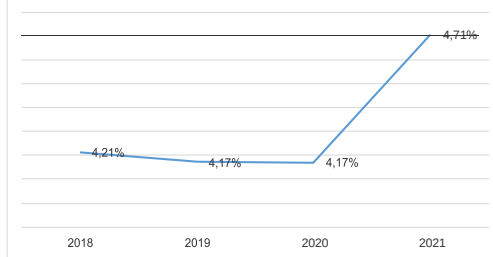
✓ personale comandato dai comuni aderenti

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

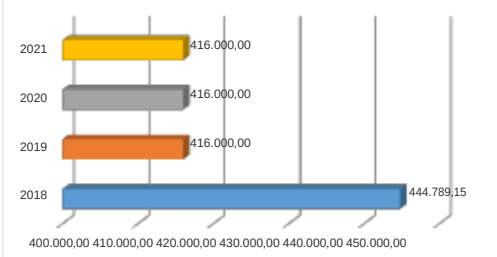
Spese correnti



Incidenza



Spese per il personale





Piano delle opere pubbliche

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37

Il referente del programma
(Chiara Cantini)

Note

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizio ne Opera	Determinazioni dell'amministrazi one	ambito di interess e dell'ope ra	anno ultimo quadro economi co approvat o	Importo complessiv o dell'interve nto (2)	Importo complessi vo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazio ne dei lavori	Impor to ultimo SAL	Percentual e avanzame nto lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompi uta	L'opera è attualment e fruibile, parzialmen te, dalla collettività ?	Stato di realizzazio ne ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimension ato dell'Opera	Destinazio ne d'uso	Cessione a titolo di corrispetti vo per la realizzazio ne di altra opera pubblica ai sensi dell'articol o 191 del Codice	Vendita ovvero demolizio ne (4)	Oneri per la rinaturalizzazi one, riqualificazion e ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastrutt ura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valor e	percentua le	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	valore	si/no
					somma	somma	somma	somm a										

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente
del
programma
(Chiara
Cantini)



Tabel
la B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabel
la B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabel
la B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabel
la B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabel
la B.5**

- a)
prevista in
progetto
b) diversa da quella
prevista in progetto

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

110																	
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.191	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	si/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
													somma	somma	somma	somma	somma

Il referente



Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento o CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento (4)	Responsabile del procedimento (5)	lotto funzionale (6)	lavoro complessivo (7)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (8)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (9)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (10)	Valore degli immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (11)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'evento	Apporto di capitale privato (12)		
																						Importo		Tipologia

			nto																	entual e finanzi ament o deriva nte da contra zione di mutuo			progra mma (12)	
numero intervent o CUI	testo	codi ce	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	co d	codic e	Tab ella D.1	Tabella D.2	testo	Tabe lla D.3	valore	valore	valore	valo re	valore	ereditato da scheda C	data	valor e	Tabel la D.4	Tabella D.5
I9116700 0354201 900001	01- 2019		2019	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014- 2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1	668.392				668.392	—	—	0	0	
I9116700 0354201 900002	02- 2019		2019	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1	375.929				375.929	—	—	0	0	
I9116700 0354202 000001	01- 2020		2020	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014- 2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1		112 668.392			668.392	—	—	0	0	
I9116700 0354202 000002	02- 2020		2020	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1		375.929			375.929	—	—	0	0	

I9116700 0354202 100001	01- 2021		2021	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014- 2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1			668.392	668.392	-	-	0	0	
I9116700 0354202 100002	02- 2021		2021	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH5 3	03	Settore INFRASTRU TURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1			375.929	375.929	-	-	0	0	
															1.044.321, 46	1.044.32 1,46	1.044.32 1,46	0,00	3.132.964, 37	0,00		0,00	

Note

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il
referente
del
program
ma
(Chiara
Cantini)



**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2019

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
I91167000354201900001	01-2019	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	Chiara Cantini	668.392	668.392	MIS	1	SI	SI	2 114			
I91167000354201900002	02-2019	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	Chiara Cantini	375.929	375.929	AMB	1	SI	SI	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

Il referente
del
programma
(Chiara
Cantini)



MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

- 1. progetto di fattibilità tecnico - economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”.
- 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: “documento finale”.
- 3. progetto definitivo
- 4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



(1) breve descrizione dei motivi

Piano degli acquisti di forniture e servizi

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	CF Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'acquisto è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione (4))	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATO RE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA-PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquist o aggiunt o o variato a seguito di modifica programma (12)		
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione			
																		Importo	Tipologia					
codice	testo	data (anno)	data (anno)	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	Tabella B.1bis	codice	testo	Tabella B.3		
S91167000354201900001	91167000354	2019	2019		no	ITH53	servizi	55524000	Servizio di refezione scolastica per il Comune di Castelnovone' Monti	1	Jessica Ferrari	36	si	351.463	351.463	351.463	1.054.390	0	—					
														351.463	351.463	351.463	1.054.390	0						

Note

(1) Codice CUI = sigla settore (f=forniture; s=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il
referente
del
program
ma
(Chiara
Cantini)



Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1bis

- 1. project financing
- 2. concessione di servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. si, CUI non ancora attribuito
- 4. si, interventi o acquisti diversi